

# LA STAMPA SPORTIVA

Ippica - Atletica - Scherma  
Ginnastica - Cassa - Tiri - Podismo  
Giocchi Sportivi - Varietà

Esce ogni Domenica in 20 pagine illustrate.

Automobilismo - Ciclismo

Alpinismo - Aerostatica

Moto - Canottaggio - Yachting

(Conto corrente colla Posta).

~~~ DIRETTORE: GUSTAVO VERONA ~~~

ABBONAMENTI

Anno L. 5 - Estero L. 9  
Un Numero | Italia Cent. 10 | Arretrato Cent. 15  
Estero .. 15

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

TORINO - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO  
TELEFONO 11-86

INSEGNAZIONI

Per trattative rivolgersi presso  
l'Amministrazione del Giornale

## Il nostro Secondo Torneo Internazionale di Foot-ball.



Quattro Nazioni: Inghilterra, Svizzera, Germania ed Italia parteciparono al nostro II Torneo svoltosi al Campo Sportivo Torinese

In alto: La squadra inglese "West Auckland F. C.", vincitrice del Torneo.

In basso: Veduta generale del campo di giuoco durante il primo match fra la squadra italiana e quella svizzera.

(Fotografie Ambrosio e C. - Torino)

Visitate i nuovi Modelli 1909

**DE DION BOUTON**

Meravigliosi di semplicità, eleganza e robustezza

presso la

**Società Anonima Garages "E. NAGLIATI ..****FIRENZE**

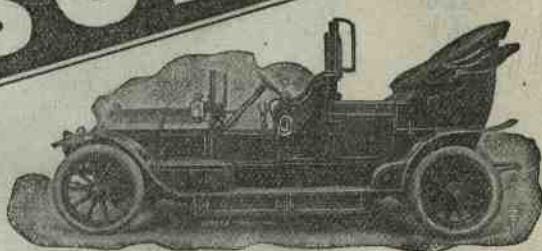
DE DION BOUTON PALACE - Via Borgognissanti, 56

**MILANO**

DE DION BOUTON PALACE - Via Montevideo, n. 21

e nelle Agenzie di:

TORINO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PADOVA - MODENA - PERUGIA

FABBRICA  
AUTOMOBILI**ISOTTA FRASCHINI****MILANO**STABILIMENTO E UFFICI: VIA MONTE ROSA N. 79  
ESPOSIZIONE E VENDITA: VIA CARLO ALBERTO N. 2**Pneumatici "HUTCHINSON",**

i migliori:

per **Biciclette - Motocicli  
e Automobili**

Deposito in tutti i Tipi del Catalogo

Chiedere offerte alla:

Agenzia Italiana dei Pneumatici: "HUTCHINSON", MILANO - Via Bramante, N. 29

**ITALA****CHÂSSIS DA TURISMO:**

di 14|20 - 20|30 - 35|45 - 50|60 HP

(4 cilindri)

60 e 75 HP (6 cilindri)

La Trionfatrice  
del Raid Pechino-Parigi  
e delle Corse Automobilistiche  
più importanti.Camions - Omnibus - Furgoncini - Carri Pompieri - Ambulanze  
Gruppi motori per Canotti da 14 a 300 HP  
Fabbrica Automobili **ITALA** - Torino.

Esclusiva di vendita per l'Italia: Società Anonima FABBRE e GAGLIARDI - Milano (Capitale L. 2.500.000).

Nella  
**MILANO-SANREMO**

# PEUGEOT

il quale ha le seguenti migliorie specialmente utili per le nostre cattive strade.

## STERZO

a duplice chiusura con morsetto accoppiato all'*expander*.

## MOZZI

con maggior distanza tra le due corone.

## PEDIVELLE

di soli centimetri 16 1/2 che facilitano

l'uso delle piccole moltepliche con maggior rendimento.

**SPORTSMAN!** Prima di fare acquisti di VETTURETTE, MOTOCICLETTE a BICICLETTE, chiedete Prezzi e Cataloghi all'

Agenzia Generale Stabilimenti PEUGEOT:

**G. e C. FRATELLI PICENA** - Corso Principe Oddone, 15-17 - TORINO

“ Il peso, ecco il nemico.  
“ Il 5% del peso in più porta il 14% di aumento di spesa. ”

## BIBENDUM.

Consultate il Catalogo 1909  
delle Automobili leggere

# LANCIA

vincitrici della  
Coppa d'America al Savannah.

Le vetture leggere LANCIA nel 1908 vinsero facilmente tutte le prove ed i concorsi a cui presero parte.

**LANCIA e C. - Torino**

Via Ormea, 89-91.

# PETER'S UNION

**Ultima  
creazione**

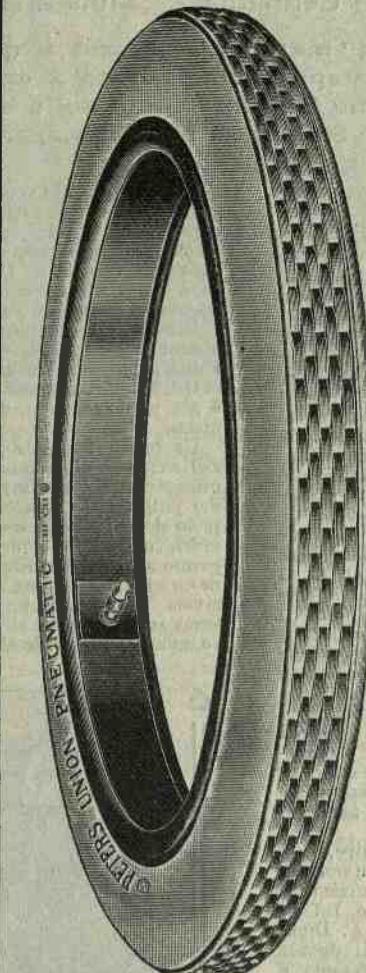
*“ Tipo ondulato in gomma oscura rinforzato. ”*

MITTELDEUTSCHE  
GUMMIWARENFABRIK

LOUIS PETER A.-G.  
Francoforte s/m

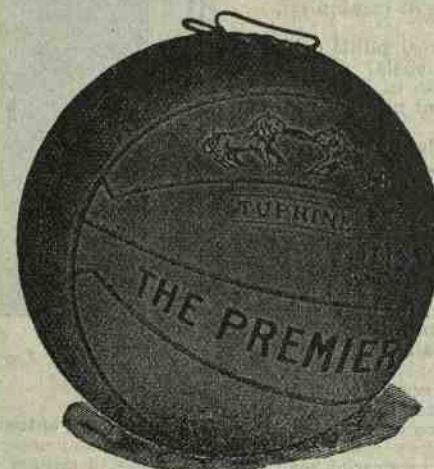
Rappres. Gener. per l'Italia:

**ADAM BOOS**  
**MILANO**  
Foro Bona parte, 70  
Telefono 64-62



## “TUPHINE”

I migliori Foot balls inglesi



Adottati dalle  
società estere e  
nazionali per la  
loro resistenza  
e solidità.

## “ CAMBO ”

a molla d'acciaio interna.

Il solo Diabolo pratico e resistente

Agenti esclusivi per l'Italia:

**G. VIGO & CIA**

Via Roma, 31 - TORINO - Entrata Via Cavour

Specialità Articoli Sports

GIUOCHI DA GIARDINO E DA SALA

Abbigliamenti per Automobilisti, Ciclisti, Tennis, Foot-ball, ecc.

CATALOGHI E LISTINI A RICHIESTA.

# Il nostro Secondo Torneo Internazionale di Foot-ball

**La classifica:** 1<sup>a</sup> Inghilterra - "West Auckland F. C."  
 2<sup>a</sup> Svizzera - "Winterthur F. C."  
 3<sup>a</sup> Italia - Squadra mista.  
 4<sup>a</sup> Germania - "Stuttgarter F. C.,"

La squadra italiana nel primo "match", soccombe a quella svizzera per un "calcio di rigore", dopo un'epica lotta durata 2 ore e 10 minuti. — Nel secondo "match", si afferma brillantemente sulla squadra germanica. — Organizzazione perfetta. — Splendido successo sportivo e di pubblico.

## La prima giornata.

Un folla insolita si assiepava domenica scorsa fin dalle ore 14 contro i portali d'ingresso del Campo Sportivo Torinese, pavesati da vivaci orifiammi e dagli standardi di varie nazionalità. Era una folla varia, irrequieta, ed elegante, la folla delle grandi riunioni sportive che accorreva a presenziare i *matches* del tanto atteso Torneo internazionale di *foot-ball*.

Nell'interno i primi gruppi di accorsi si sparagliavano nella comoda ed ampia tribuna, in alto ed ai piedi della pista, a semicerchio, tutto intorno al recinto riservato alle Autorità, agli invitati ed alla stampa. Di fronte, dall'altra parte del gran rettangolo del campo di gioco, i posti popolari andavano pure gremendosi di un pubblico impaziente e numeroso.

Verso le 14,30 cominciarono ad arrivare le prime Autorità, fra cui notammo l'on. Montu, il marchese Ferrero di Ventimiglia, presidente dell'A. C. I.; il com. Tacconis, assessore del Municipio, in rappresentanza del Sindaco; il vice-console di Francia; il signor G. Lang, presidente del Circolo Svizzero; il signor G. Armano, rappresentante della Federazione Italiana di *foot-ball*, ecc. E poi mano mano vedemmo affluire dei veri *bouquets* di eleganti signore e signorine sfoggianti le prime tinte della moda primaverile, steli slanciati negli abiti a guaina, dai cappelli offrenti una gamma variata di colori vivaci e caratterizzanti la *season* estiva che proprio domenica, giorno di Pasqua, parve voler affermarsi prepotentemente superba in un tripudio di verde, di azzurro, e di... scottante!

Intanto mentre la gente continua ad affluire, e la musica suona ostinatamente delle marcie rumorose, i membri della Direzione del Comitato organizzatore del Torneo fanno gli onori di casa. Notiamo, infaticabili, il signor Verona, presidente; il sig. A. Dick, il signor Delleani, il signor Schoembrod, il dottor Secondi, il signor Ajmone, i signori Valvassori e Blanchard, Maccagno, Ansaldi, Streule, Corradini.

Ammirate e lodate tutte le sapienti disposizioni prese dagli organizzatori per il pubblico, per il campo di gioco e per il servizio d'ordine che venne molto egregiamente disimpegnato da un numeroso stuolo di guardie municipali, di questura e di carabinieri, con a capo il commissario cav. Bessi.

Notate pure la presenza di numerosi militi della Croce Verde, capitanata dal dottor Michela.

Tutto insomma era stato predisposto in modo perfetto, da evitare, come fu difatti, ogni minimo incidente.

Un'organizzazione veramente completa e signorile, e che si ebbe il plauso delle tremila circa persone accorse.

## Il primo "match"...

L'Italia soccombe alla Svizzera dopo ore 2,10 di gioco.

Alle ore 14,45 in punto la musica cessa i suoi concerti e sul campo si allineano le due squadre sorteggiate a disputare il primo *match*. Sono di fronte la Svizzera, col *Winterthur F. C.*, e l'Italia, con la sua squadra mista.

Gli svizzeri indossano la *casacca nera e bleu*, gli italiani quella *bianca*, con la fascia tricolore intorno alla vita: novità che piace al pubblico e gli strappa il primo applauso.

L'attesa si fa intanto morbosa. I pronostici sono svariati e animati.

V'è chi prevede una vittoria schiacciante dei campioni nazionali elvetici, e chi invece nutre forti speranze per i nostri *undici*, che han dimostrato nel *match* d'allenamento del giovedì antecedente con la squadra svizzera di *Chaux de Fonds*, con la quale fecero *match* nullo, ottime disposizioni per una difesa ad oltranza anche contro avversari di vaglia.

Intanto i ventidue campioni, al fischio del *referee*, signor Goodley, han preso il loro posto, e così pure i due giudici di linea, signori Clark e Peruzzi S.

Gli italiani giocano col sole alle spalle, è questo è già un vantaggio, data la luce abbagliante che accieca.

Un breve fischio e il gioco comincia. La palla è agli svizzeri, che avanzano, distendendosi in un'azione offensiva. Ma Bollinger, con un magistrale arresto del pallone, lo ricaccia nel campo avversario, dove poco dopo i cinque *avanti* italiani discendono minacciosi, mettendone in serio pericolo la porta con un primo *shot* di Berardo. Sono poi respinti, ma ritornano alla carica con un brio indiavolato. Fresia si rivela ben presto un *forward* di gran classe, di risorse straordinarie, distribuendo la palla ai compagni ed avanzando in *dribbling* da gran maestro.



Durante un intermezzo, nella seconda giornata del Torneo. — Il referee, sig. Goodley, in colloquio col nostro redattore Corradini.

(Fot. Ambrosio e C. - Torino).

Intanto mentre la gente continua ad affluire, e la musica suona ostinatamente delle marcie rumorose, i membri della Direzione del Comitato organizzatore del Torneo fanno gli onori di casa. Notiamo, infaticabili, il signor Verona, presidente; il sig. A. Dick, il signor Delleani, il signor Schoembrod, il dottor Secondi, il signor Ajmone, i signori Valvassori e Blanchard, Maccagno, Ansaldi, Streule, Corradini.



Durante il match italo-germanico. — Un calcio d'angolo (corner) degli italiani.

(Fot. cav. Zoppis - Torino).

Il pubblico è entusiasta di questa superiorità che van mostrando i nostri *undici*. E superiorità è infatti, ché, dopo 18 minuti di gioco, su di un passaggio Fresia-Debernardi, questi, velocissimo, centra il pal-

rete svizzera. Questo successo insperato delle *casacche tricolori* suscita un applauso delirante d'entusiasmo da parte del pubblico.

I giocatori inglesi, che in attesa del loro turno stanno sdraiati all'ombra su di un lato del campo, lanciano all'*équipe* italiana un triplice *hip, hip, hip, hurrah!*

Il gioco riprende quindi vivace e con alterna vicenda. Applauditissime ambedue le difese, quella svizzera quella italiana. Dopo un quarto d'ora preciso dal *goal* marcato dagli italiani, ecco che Lang, il famoso *avanti* della squadra svizzera, forse non sufficientemente marcato, spara in *goal* un *shot* fortissimo e raso terra. Faroppa si slancia per parare, ma troppo tardi! Cade, mentre la palla entra violentemente nella sua rete.

Il punto è pareggiato! Il pubblico imparzialmente applaude, e il gioco viene ripreso. Sul finire di questo primo tempo di nuovo i nostri *avanti* attaccano e minacciano la porta svizzera, ma infruttuosamente. Ad un certo punto, su di un colpo di testa di Simonazzi, si crede in un nuovo *goal*, ma la palla, troppo fortemente ricacciata, esce sopra la porta svizzera.

E veniamo alla ripresa. Dire ora di tutte le vicende, di tutti i momenti d'emozione intensa che ci procurò il gioco dei nostri *undici*, gioco superiore ad ogni aspettativa per *train*, vivacità ed eleganza, non è facile perché le poche parole che ci sono concesse non sono sufficienti. D'altro canto ottime, forti e serrate erano le file degli svizzeri, tanto che mai per tutta la ripresa si poté giudicare della netta superiorità di una delle squadre sull'altra.

Due ottime squadre, due squadre pressoché equamente valentesi. E difatti la ripresa terminò lasciando gli avversari alla pari: 1-1.

Si decise allora di continuare fino ad un risultato per altre due riprese di 10 minuti. I primi 10 minuti passano ed i serrati attacchi svizzeri si frangono



Il Comitato organizzatore del nostro secondo Torneo.

Da sinistra a destra: Ajmone, Goodley, Streule, Dick, Corradini, Verona, Delleani, ing. Blanchard, Bollinger, dott. Secondi, Valvassori.

(Fot. cav. Zoppis - Torino).



A sinistra: Durante il match italo-svizzero. — Faroppa, il goal-keeper italiano, al lavoro! A destra: I capitani delle quattro squadre partecipanti al nostro secondo Torneo — Da sinistra: Guthrie, del team inglese; Bollinger, della squadra italiana; il referee Goodley; G. Verona, presidente del Comitato; Kierzdorn, della squadra germanica; Müller, della squadra svizzera. (Fot. cav. Zoppis - Torino).

nella magistrale difesa di Bollinger, Engler, Capra, ed in alcune sensazionali parate del goal-keeper Faroppa, mentre ben tre volte i nostri avanti nel campo svizzero ne bombardano il goal. Ma nessun nuovo punto viene marcato.

Veniamo quindi alla seconda ripresa di altri 10 minuti, e qui, malauguratamente, dopo appena un minuto di gioco, Bollinger nella propria area di rigore tocca involontariamente la palla con un braccio. Il referee, severissimamente, acciuffa agli svizzeri il calcio di rigore, che si risolve in un'imparabile cannone di Lang, ossia in un secondo ed ultimo goal per il Winterthur F. C.

I nostri cercano nei restanti minuti di prendere il sopravvento, ma alcuni già danno segni di stanchezza e, pur troppo, si sente che la vittoria italiana, per lungo tempo sperata, viene a mancare. Ed è così infatti. Dopo due ore e dieci minuti di gioco, il match termina con la vittoria della Svizzera con due goals ad uno.

Ma i nostri undici hanno giocato da gran campioni. Nessun'altra squadra italiana avrebbe, per tanto tempo, supposto resistere all'urto dei campioni svizzeri, e minacciarli anzi con tanta insistenza! Occorre ricordare che il Winterthur F. C. è in testa della classifica del Campionato svizzero (Svizzera orientale). Tanto per la cronaca...

#### Il secondo "match"...

Gli inglesi vincono i tedeschi con 2-0.

Alle ore 17,5 le due squadre, la inglese e la germanica, hanno preso posto sul campo. I campioni del West Auckland vestono una maglia a strisce nere e bianche. Ai tedeschi, che avrebbero avuto pur essi una maglia a strisce bianche e nere, ad evitare confusione con gli inglesi, venne fatta indossare una casacca bianca.

Uno sguardo ai ventidue campioni. Quelli del Stuttgarter sono tutti bei ragazzi, biondi, tarchiati, solidi. Gli inglesi, dalle facce completamente rase, piuttosto piccoli e mingherlini, destano la maggiore attenzione, e sono fatti segno a curiosità vivissima.

Alle ore 17,10 il referee dà il fischio d'inizio della partita. Gli inglesi hanno la palla, e con passaggi rapidi, rasi al suolo, con un gioco vivissimo e leggero, corrono alla porta avversaria, con delle passes di una precisione meravigliosa a base di colpi di testa e di calci brevi e decisi. Il contatto dei cinque forwards inglesi coi backs tedeschi è interessantissimo, e al sommo grado movimentato.

In breve vengono concessi successivamente tre o quattro calci d'angolo ai campioni di oltre Manica, corners che, quantunque tirati ottimamente, non por-

tano nessun goal, perché gli inglesi non arrivano a colpi di testa sulla palla, avendo lo svantaggio della statura più bassa sugli atleti tedeschi, la cui difesa estrema libera stupendamente la propria area con dei calci potenti.

Tosto si rivela la superiorità degli inglesi, che di continuo minacciano gli avversari con un gioco, diremo quasi, scoppettante di celerità e di elegante precisione. E infatti, dopo sette minuti di gioco,



I goal-keepers delle quattro squadre partecipanti al torneo. — Da sinistra a destra: G. Lessing, del Stuttgarter F. C.; Dikens, del West Auckland; Arbenz, del Winterthour F. C.; Faroppa, della squadra italiana.

l'estrema destra Gubbins porta al centro la palla, che, ricacciata, viene alla mezz'ala destra Crawford, che la passa rapidamente al centro Whittington, il quale, dopo un breve dribbling, infila la rete tedesca, marcando il primo goal.

Il pubblico è meravigliato della vivacità e dell'eleganza della tecnica inglese, ed applaude freneticamente.

Pochi minuti dopo un malaugurato incidente mette fuori gioco l'ottima estrema destra inglese, e da

questo momento i campioni britannici continuano tutto il match in dieci giocatori, e cioè con soli quattro forwards.

Questo handicap si fa tosto sentire nel loro gioco d'attacco, per il grande, meraviglioso insieme che i cinque avanti avevano fra di loro. Appare evidente il vuoto, la mancanza di un giocatore, ma continua tuttavia la superiorità dei neri e bianchi.

E qui non staremo a ripetere tutte le fasi del match. Dremo solo che, malgrado la squadra tedesca sia dimostrata fortissima e veramente di gran classe, il West Auckland dominò sempre, riuscendo però solo verso la metà della ripresa a marcire un secondo goal in seguito ad un calcio di rigore meravigliosamente tirato dal goal-keeper inglese.

Di questo match faremo piuttosto qualche impressione generica complessiva.

Al gioco fine, elegante, vivacissimo, ma leggero degli inglesi, fece riscontro un gioco piuttosto violento dei tedeschi, il cui sistema di difesa abbonda di spintoni e di spostamenti irruenti dell'uomo, e quello di attacco di passaggi fortissimi talora da un'estrema all'altra. Gli inglesi, quindi, abituati in patria a giocare sulla palla e non sull'uomo, si trovarono quasi scomposti dall'irruenza teutonica cui solo si dovette se i goals non piovvero in maggior dose nella gabbia tedesca.

Gli inglesi, del resto, mantengono sempre l'attacco (il loro goal-keeper non ebbe a parare un sol pallone) e non fecero di più, sia per caldo col quale non sono abituati a giocare, come per fatto di trovarsi mancati di un giocatore d'attacco, ciò che per una squadra di grande insieme vuol dire moltissimo.

Bellissimo e nuovo per noi il loro abbondantissimo gioco con la testa, e la loro decisione nello shot appena in posizione buona. Dremo anzi che il goal-keeper tedesco fu semplicemente meraviglioso, superiore ad ogni elogio, e non un altro, certo, a tal posto, avrebbe saputo parare le dozzine di shots tirati dagli inglesi.

#### Lo pseudo match "Stuttgarter" - "Milan Club"...

A tal punto siamo in obbligo di dar luogo ad una dichiarazione del signor Krezdorn, capitano del Stuttgarter Fuss-ball Club, che rimase dolorosamente stupito nella pubblicità data a mezz'ora di partita sostenuta amichvolmente, durante il passaggio a Milano, coi giocatori del Milan Club il sabato antecedente. Un giornale milanese, infatti, aveva pubblicato che i Stuttgarter erano stati battuti dal Milan Club in un regolare match svolto sabato mattina a Milano. Ciò è completamente inesatto! La squadra dei tedeschi accettò l'invito di giocare qualche po' coi milanesi. Giocò infatti circa mezz'ora, con nove individui, e senza per nulla impegnarsi.

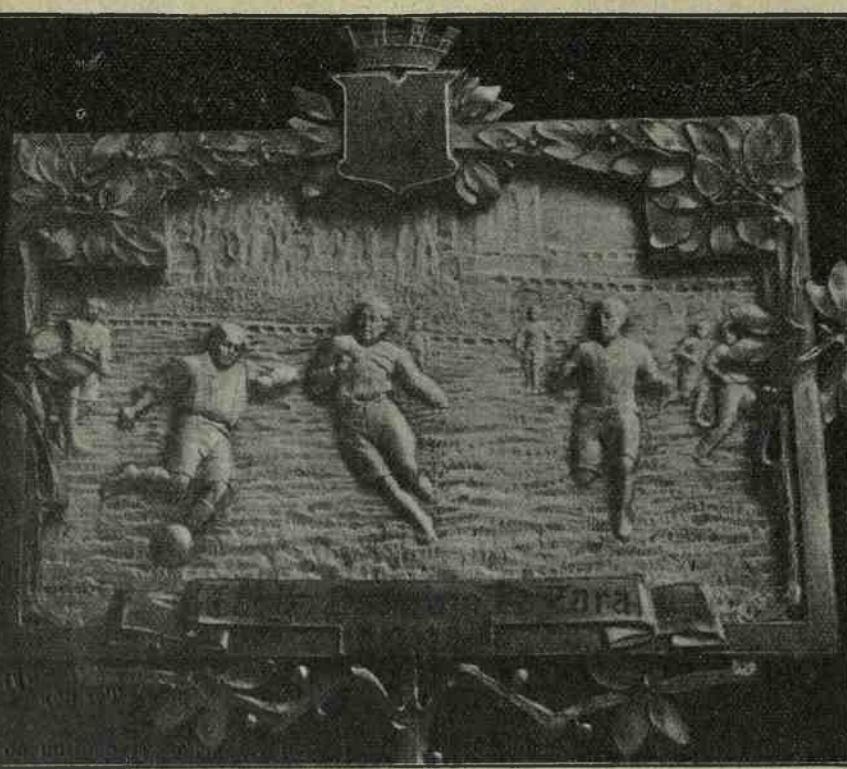


Il match svizzero-germanico - a destra del Winterthur alle prese cogli avanti del Stuttgarter.



Il match italo-germanico - Un free-kick concesso - Le casacche tricolori, nell'area di rigore del Stuttgarter. (Fot. cav. Zoppis - Torino)





L'artistica targa d'argento, dono dello sportman conte Leonino da Zara, spettò, come secondo premio, alla squadra svizzera.

(Fot. Ambrosio e C. - Torino).

### La seconda giornata.

L'Italia batte la Germania con 2-1.

Lunedì il pubblico fu certo meno affollato di domenica, ma egualmente elegante e vivamente interessante alle fasi di gioco dei due *matches* costituenti la seconda giornata del Torneo. La prima partita fu quella della squadra italiana contro la squadra germanica, che vestiva la divisa sociale a striscioni bianchi e neri.

Alle ore 15 precise il *referee*, signor Goodley, fischia l'inizio del gioco. Sono gli italiani che corrono velocissimi all'assalto, ma subito trovano però una barriera pressoché insormontabile nei due eccellenti *backs* Lessing E. e Krezdorn. Vengono respinti, ma ritornano alla carica.

Dopo un quarto d'ora di gioco, mentre la palla viene disputata animatamente sul campo italiano, un nostro *half back* tocca involontariamente la palla con le mani, ed in seguito all'*hands* viene concesso un *free-kick* ai tedeschi. Tirata magnificamente, la palla fila sulla nostra porta, dove, proprio dinanzi, un *forward* tedesco, non marcato, con uno striscione di testa infila il pallone nella nostra rete. Sono le 15,15; questo improvviso scacco però, invece di disanimare i nostri *undici*, pare sia giunto in buon punto ad incitarli a maggior brio. E difatti non passano altri 20 minuti che il punto viene dai nostri pareggiato.

Su di un *free-kick* tirato da Bollinger, Berardo si

impossessa della palla e scappa velo issimo. Sormonta un *back* tedesco che gli si era parato contro e centra da mezz'a'. La palla arriva all'altro limite della porta, dove s'è portata velocissimo Deb-rnardi, il quale, fra un delirio di acclamazioni, con un potentissimo *shot*, ad un passo di distanza dalla porta, la infila superbamente.

Questo primo tempo lascia invariato il risultato, ed è nella ripresa, dopo mezz'ora circa di gioco, che i nostri marcano con Simonazzi un secondo *goal*, che però non viene concesso per *off side*. I nostri appassionati scocciati della severità del *referee*, ma rinseranno le file e con un attacco meraviglioso riescono a marcare un terzo *goal*, in contestato, per merito d'un colpo di testa di Simonazzi, a tre minuti di distanza da quello ch'era stato annullato.

E con questo risultato termina il *match*: vittoria italiana con 2 *goals* ad 1.

di Simonazzi e Fresia, che pur essendo abili calciatori non sanno troppo tenere ancora il loro posto.

Anche i cinque *avanti* furono tuttavia attivissimi ed al sommo grado interessarono il pubblico con le loro discese velocissime, col loro gioco fatto di astuzia e di vivacità.

Fu la nostra vittoria ben meritata, a detta pure dei cavallerechi avversari, dei bianchi e neri del *Stuttgarter Fuss-Ball Club*.

Gli inglesi battono gli svizzeri con 2-0.

Sono di fronte per la finale del Torneo le due squadre rivolte realmente le più forti delle quattro partecipanti a questo secondo Torneo, e cioè il *West Auckland* per l'Inghilterra, ed il *F. C. Winterthour* per la Svizzera.

Grande è l'attesa per i bianchi e neri inglesi, che giocano oggi al completo.

Dopo sei minuti di gioco e di serrati attacchi sopra la porta svizzera, viene concesso agli inglesi un *free-kick* nell'aria di rigore degli svizzeri. Al fischio un *forward* inglese misura il calcio e si precipita sulla palla, ma è una fiuta, che un altro compagno, l'*Jones R.*, è lui a tirare lo *shot* e la palla fa sì, con gran sorpresa per l'elegante malizia appieno riuscita, nella gabbia svizzera. Come è consuetudine inglese, tutti i *equipers* corrono incontro al collega che marcò il *goal* congratulandosi con lui, tutti, un dopo l'altro, stringendogli la mano.

E il gioco ripiglia celere, vivace, per parte dei piccoli e mingherlini inglesi, sovente a terra, ruzzoloni sotto le potenti spinte degli atleti svizzeri. Ma dopo due minuti dal primo *goal* un secondo se ne aggiunge per merito di *Jones J.* Altra stretta di mano collettiva, ed il *ball* viene rimesso al centro del campo. Tutto il rimanente di questo primo tempo è una schermaglia continua degli inglesi sul *goal* svizzero, che però viene ottimamente difeso dal suo portiere, Arbenz.

E veniamo così alla ripresa. Le sorti però mutano, almeno nella fisionomia del gioco. Sono gli svizzeri



La squadra svizzera del Winterthour F. C., 2<sup>a</sup> classificata nel Torneo.  
(Fot. Ambrosio e C. - Torino).



I campioni inglesi, in attesa del loro turno, presenziano al match Italia-Svizzera, appassionandosi grandemente alle vivaci fasi del gioco.

(Fot. Cav. Zappi - Torino).

Diremo, a titolo di commento, che anche lunedì i tedeschi, benché, specie nella difesa, abbiano giocato stupendamente, non piacciono molto per la loro violenza di gioco. Essi si rivelarono poi insufficienti ed indecisi nell'attacco, pur disponendo d'una prima linea ordinata, silenziosa e forte calciatrice.

I nostri *undici* furono superiori ad ogni aspettativa per vivacità ed eleganza di gioco.

Capra e Bollinger insuperabili: gli *half-backs* pure ottimi; i *forwards* talvolta indecisi o malisicuri come sull'ala destra, e talvolta disordinati per colpa

infatti che adesso corrono frequentemente all'attacco, ma non arrivano mai a minacciare la porta dei bianchi e neri, perché i due *backs* inglesi sono insormontabili. Il Gill specialmente è meraviglioso nel calciare il pallone, spiccando prima un salto in aria, nel vuoto, facendo uno sgambetto, ed al volo ricacciando il pallone. In questa ripresa nessun altro *goal* venne segnato, ciò che non tolse però di far rilevare la gran differenza di gioco di queste due squadre.

I neri e bleu svizzeri svolgono un gioco piuttosto puro, talora violento, più sull'uomo che sulla palla. Passaggi abbondanti, ma fortissimi e che sovente finiscono per dar la palla agli avversari, che vigili, attentissimi, vi son sempre sopra, approfittando di ogni piccolo errore, di ogni momento di indecisione dei colossi svizzeri.

A passaggi brevi, celerissimi, quasi sempre in corsa, senza mai fermare la palla, moltissimo aiutandosi con la testa, i bianchi e neri del *West Auckland* svolgono il vero gioco classico inglese. Sono spessissimo



PNEUMATICI

# AUSTRO-AMERICAN-TYRE

Chiedere ovunque i modelli 1909 — Massimo perfezionamento.

Agenzia e Depositi per l'Italia:

# LEIDHEUSER & C.

TORINO  
Via Principe Amedeo, 16.

MILANO  
Via Brera, 6.



*La squadra italiana che diede una brillante dimostrazione dei grandi progressi dei nostri foot-ballers.*  
(Fot. Ambrosio e C. - Torino).

sotto la porta avversaria, ma mancano di vero shot. Essi infatti marcano il goal a colpo sicuro, senza calciare forte, ma cacciando la palla dove il portiere non potrebbe più pararla, avendone studiata prima la posizione.

Scuola scientifica che ebbero campo di ammirare domenica e lunedì ancora, benché non molti siano stati i goals da essi segnati. Quei pochi però, sempre a colpo sicuro.

E così anche questo match terminò con una nuova, brillante vittoria inglese, con 20.

E non è certo il risultato numerico quello che attesta della superiorità evidente dei campioni d'oltre Manica sulle altre squadre, ma il giuoco da essi svolto, superiore ad ogni elogio, semplice, ma oculatissimo, meraviglioso d'insieme e di disciplina degli undici campioni sempre tutti al loro posto.

#### La premiazione.

A matches ultimati, poco prima delle 19, sull'ampia tribuna del Campo Sportivo prese posto la presidenza del Comitato nei signori Verona, Dick Strenle e gli altri membri dott. Secondi, ing. Blanchard, Delleanni, Valvassori, Corradini, Aimone, Bollinger e Goodley. E venne fatta la proclamazione della classifica dei concorrenti di questo secondo Torneo riuscissimo, sotto ogni rapporto.

Prima venne dichiarata la squadra inglese, il *West Auckland*, cui venne assegnata la Coppa Challenge Lipton e quella del Municipio di Torino. Al capitano della squadra venne inoltre donato il bellissimo porta lapis d'oro, dono del comm. Rava Sforza, ed agli undici campioni una medaglia *vermille*, conio speciale con dedica della *Stampa Sportiva*.

Seconda classificata risultò la Svizzera col *Winterthur F. C.* In premio si ebbe la magnifica targa d'argento del conte Leonino da Zara, e agli undici singoli componenti la squadra venne assegnata una medaglia d'argento grande, come agli inglesi.

Terza classificata l'Italia e quarta la Germania. Ai componenti queste due squadre venne pure donata una medaglia d'argento ricordo, conio speciale e dedica della *Stampa Sportiva*.

Inoltre la Direzione del nostro giornale offrì una medaglia d'oro al referee signor Goodley e d'altri due medaglie pure d'oro ai due *Foot-Ball Club* cittadini che collaborarono alla formazione della squadra italiana, e cioè: *F. C. Torino* e *F. O. Piemonte*.

Il pubblico che presentò numeroso alla distribuzione dei premi applaudi vivamente vincitori e vinti che sciolsero un triplice *hip, hip, hurra!* alla *Stampa Sportiva* per la signorile organizzazione di questo secondo Torneo internazionale di foot ball, le cui due riuscissime giornate lasciavano un grato ricordo in quanti lo presenziarono, saturandosi d'entusiasmo per le splendide affermazioni delle giovani *casacche tricolori* e per le meraviglie del gioco inglese, mai prima d'ora visto ed ammirato in Italia.

#### Un referee ideale.

I matches furono arbitrati in modo impareggiabile dal signor Goodley, che si affermò ancora una volta il miglior referee attualmente esistente in Italia. Calmo, energico, sicuro, da quel grande competente

pre per la commozione del momento, sempre istintivamente, s'apri oggi alla vita di lei.

Avrei voluto avvicinarmi alla signorina e dirle sottovoce, che quello era il momento di dare « un calcio di rigore », o per lo meno « di punizione », ma mi tratteneva una convinzione profonda. Quella cioè che il calcio me lo sarei preso io, o meglio, mettiamo, i calci...

Un grido innumerevole di rabbia mi stordì: la palla era entrata nel goal italiano. Le *casacche bianche*, dopo una lotta disordinata ma vigorosa, erano vinte dai colori svizzeri; sul campo, il calcio di rigore era riuscito.

I vincitori uscivano, uno ad uno, accalcati, seri, digiusti, lanciando di tanto in tanto qualche parola d'un tedesco aspro e rude, e gli italiani li seguivano, a frotte, un po' più stanchi, coll'an-datura dinoccolata, sorridenti al pubblico come chiedendo sensa di non aver potuto fare nulla di più per l'onore di quella striscia tricolore che li cingeva in modo strano sul ventre e sulla schiena.

M'avvicinai a uno svizzero, rosso come una melagrana, gonfio per il sole, e gli chiesi se fosse stanco. Mi guardò cogli occhi stralunati e tergendosi il sudore colla mano tremante in cui le vene risaltavano violente, rispose sibilando: *Ja, e si allontanò.*

Mi accorsi allora di aver chiesto una sciocchezza, e avvicinandomi ad un altro, un bel tipo di svizzero, saldo e robusto, gli chiesi come t'ovasse la squadra italiana. Sorrise come un professore al quale un padre chiede notizie del figlio intelligente, ma poco lodabile per la condotta, e mi rispose che eran velocemente terribili. I suoi compagni, che s'eran raggruppati intorno al *buffet*, assetati di birra, lo chiamarono e con un saluto militare mi lasciò. Il pubblico intorno, commentava la sconfitta, attendendo con curiosità la squadra inglese: in un crocchio, Bollinger s'animava spiegando che il calcio di rigore non dovesse esser concesso... e più in là, la mia solita coppia s'entusiasmava... ai riposi del *foot-ball*.

Pensai di andare in cerca degl'inglesi, e li trovai tutti uniti, silenziosi, come una pattuglia disciplinata ad alti doveri. Vedendoli così, in maglia, non provai a dir la verità, un'impresione migliore che vedendoli vestiti alla stazione di Porta Nuova, quando sempre silenziosi, riuniti uno all'altro, come un gregge obbediente e ordinato, seguivano il loro capitano. E' strano: non sembrano degli atleti, e non sembrano nemmeno degli inglesi. Solo qualche viso angoloso e qualche pipa serve come atto di nascita. Ho chiesto a qualcuno se parlasse il francese o il tedesco, ma o non mi risposero o mossero la testa in cenno di diniego: uno solo rise.

Allora, con un coraggio speciale, raggranelate in fretta e in furia le mie poche cognizioni d'inglese e scelta la mia vittima in un omone grosso e grasso come un cuoco ben pasciuto, mi avvicinai con noncuranza, e ruminata ancora una volta la terribile frase lo afferrai per la maglia e con uno sforzo immenso riuscii a chiedergli:

— Sperate di vincere? — e inghiottii qualcosa, forse la vergogna.

L'inglese mi guardò, si voltò verso il prato, poi rispose lentamente:

— Oh... yes!

## Sul campo

Domenica, 11.

Il giornalismo è un gran brutto mestiere, e benché non sia precisamente una grande novità, pure fa piacere rassicurarsene ancora una volta. Come tutti i brutti mestieri, però, alle volte dà delle soddisfazioni magre, ma sempre soddisfazioni, e oggi ne ho avuta una anch'io vedendo qualche signorina che al match di foot-ball flirtava come e forse meglio che ad una corsa per cavalli.

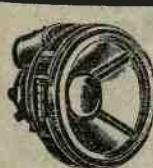
La soddisfazione, via, per me è stata piuttosto magra, è vero, ma siccome nell'ultimo articolo mi ero augurato un simile spettacolo, me lo son goduto proprio tutto, ben felice di constatare quale entusiasmo può destare alle volte un match di foot-ball. Anzi, ad un certo punto, mentre nel prato sfogorante di sole, la lotta variopinta si acuiva rabbiosa intorno al pallone, vidi la mano di lui, che, certo per la commozione del momento cercava nervosamente, quasi istintivamente, la mano di lei.

Un grido multepli si alzò dalla folla: un grido che morì in un mormo'lo aspro. Le due squadre bianche e scure si unirono un momento, poi si sbandarono in sciame irrequieto e si allinearono davanti alla porta italiana; il pubblico tacque immoto, temendo... e la mano di lui, sem-



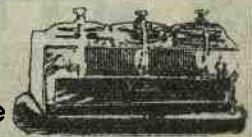
*La squadra germanica del Fuss-ball Club Stuttgarter Sportfreunde.*

(Fot. cav. Zoppis - Torino).



**REJNA-ZANARDINI - Milano - Via Andrea Solari, 58**  
**FARI e FANALI per Automobili**  
**FANALI ed articoli di lampisteria per Ferrovie**

Primi Premi a tutte le Esposizioni — Diploma d'Onore alla Mostra Automobilistica Milano 1906.





Durante un match in Inghilterra, — Un originale salto in quattro. Decisamente i foot-baller inglesi giocano più con la testa che coi piedi.

Dopo una pausa ricominciai:]

— Fa caldo, vero?...

— Oh... yes!

Un altro silenzio ancora, e prodigiosamente, riuscito a compilare un'altra frase, glie la scaraventai, spudoratamente.

— Allora, se lo patite, perderete.

— Oh... yes! — mi rispose guardandomi cogli occhiioni da bue...

Ma no: questa volta ha sbagliato, pensai, doveva rispondermi no. Lo guardai ancora, indeciso se continuare l'attraente conversazione o troncarla, poi, per l'onore del giornalismo italiano credei bene di ritirarmi dignitosamente.

— All right!... Good-bye!...

— Good-bye. — E il foot-baller inglese, che più d'uno sportsman sembrava un cuoco rubicondo, mi voltò le spalle.

Il capitano aveva chiamato la squadra. Il match colla Germania principiava. Gli inglesi s'eran disposti in ordine davanti alle bianche camicie tedesche. Un silenzio breve, il fischio acuto del referee, tre urla vigorose, bronze e quasi, il saluto augurale della squadra inglese che aveva nella sua fierezza la vittoria, e il match incominciò febbrilmente vivo.

Per prato, per la folla innumerevole passò un brontolo di stupore strano; quelli uomini piccoli, che non sembravano degli atlanti, che non sembravano nemmeno degli inglesi, eran diventati elastici, flessibili, agili come di gomma, quasi se un s'gno rifiorito scorresse veemente pei corpi più fieri.

\*\*

Lunedì, 12.

La signorina di ieri non c'è più: si vede che anche per foot-ball troppo entusiasmo fa male. Se non l'ha capito lei, glielo deve aver spiegato la mamma. E le mamme han sempre ragione. Oggi, la battaglia si prevede già persa per la squadra italiana, ma tutti le augurano una vittoria contro la massiccia équipe germanica. La speranza di gran parte del pubblico è in quella schiera agile e veloce di italiani che contendono il terzo posto, vigorosamente, ma si sente qua e là che la fede manca. A torto, perché il match di ieri colla Svizzera è stato perso per la fatalità del caso, se si vuol essere un po' gentili... Oggi, la nostra squadra si sente più forte; muove all'attacco più in tanta e più compatta, si vede che vuole la vittoria, ad ogni costo. E il pubblico, che comprende i suoi sforzi, stupito da queste energie latenti, l'incoraggia e la sprona; a poco a poco la speranza si fa più ferma, diventa incrollabile, e la fede principia a sorridere in tutti quando il secondo goal è segnato, sinché al fischio del referee, che dice la fine del match, il pubblico in uno scatto d'entusiasmo si riversa sul prato come un'onda multipele e fragorosa. I tedeschi, quantunque qualche volta sian stati abbastanza brutalii — forse la loro squadra è la più violenta — han dovuto piegare dinanzi all'irruenza degli italiani.

Ma il clou della seconda giornata, quello che il pubblico attendeva con impazienza, era l'incontro degli inglesi cogli svizzeri. Quantunque si prevedesse già quale avrebbe potuto essere il risultato,

pure il pubblico, che già ieri aveva potuto notare le straordinarie doti sportive degli inglesi, desiderava vederli ancora una volta lottare contro altri avversari.

E gli inglesi non si mostrano inferiori all'enorme aspettativa. Ho visto il mio amico di ieri, il grosso sportsman dalla faccia di cuoco ben pasciuto; l'ho salutato con un augurio sincero, e lui mi ha risposto ridendo come un mascherone da fontane, togliendosi gravemente un panama che sarà inglese, non ne dubito, ma d'un'eleganza abbastanza africana. Dell'eleganza sembra però che il mio amico e i suoi compagni se ne curino abbastanza poco, per non dire nulla affatto. Solamente quando giocano, quando si passano il foot-ball come scioiattoli coraggiosi, allora acquistano una leggerezza di gazzelle — meno il mio amico; tutto quel che vuole è, ma una gazzella, non posso, francamente — e un'eleganza fine e corretta.

E allora, quando il match volgeva alla fine, mentre il pubblico stupefatto ammirava la

snellezza d'attile del gioco inglese, quando quegli nomini tra il turbinar del vento che soffiava nelle casacche striate, gonfiandole, portavano il pallone sotto la porta avversaria, agilmente, in modo ormai non mai violento, ma sempre più che corretto, davanti al foot-ball, insomma, diventato così quasi un'arte, io capii l'entusiasmo del pubblico inglese.

Sinora, per me, quel pubblico alle gare di foot-ball era stato un mistero, un enigma: cercavo d'indagare il pubblico inglese come pubblico e non lo capivo. Ora il mistero si è sciolto: vedendo dei giocatori inglesi, non è difficile concepire un pubblico che s'entusiasmi.

Nino Salvaneschi.

## Giuoco del Calcio

### I matches internazionali di Pasqua in Italia ed all'estero.

La squadra inglese e quella italiana, martedì, dopo il Torneo, s' incontrarono al nostro Campo Sportivo per un match, diremo così, di confronto.

Il primo tempo trascorse tutto di goals ma con una frequente rivalenza nell'attacco per parte delle due casacche tricolore.

Nella ripresa, al principio, marcarono un goal gli inglesi, e verso la fine uno gli italiani, con un calcio di rigore tirato da Debernardi.

D' questo importante incontro, brillantemente sostenuto dalla squadra da noi composta a rappresentare i colori italiani al nostro II Torneo, e dei match s' di cui diamo brevemente oggi notizia, diremo più partitamente nel numero prossimo, trovandoci col presente a scarsa di spazio.

\*\* A Milano, all'Arma, accorse un pubblico numeroso a presenziare i matches internazionali di foot-ball, promossi dalla Gazzetta dello Sport.

Nella prima giornata scesero prima in campo l'Aarau F. C. (svizzero) contro l'Unione Sportiva Milana. Benché gli italiani abbiano giocato brillantemente, pure dovettero soccombere al gioco pesante e robusto degli svizzeri, con 7 goals ad 1.

Come secondo match giocarono il Club Français ed il Milan Club. I milanesi giocarono con una foga straordinaria, e s'ebbero momenti davvero emozionanti. Alla fine delle due riprese le due squadre si trovarono alla pari con due goals per parte.

Lunedì poi, sempre all'Arena, la seconda giornata si ebbe pubblico pure numerosissimo, sport ottimo.

Nel primo incontro il F. C. Aarau (svizzero) vince il Milan Club con 6 goals a 2.

Nel secondo match, giocatosi fra l'Unione Sportiva Milanesa ed il Club Français, venne segnato un goal per parte, e cioè si ebbe match pari.

\*\* A Genova la squadra svizzera del San Gallo F. C. giocò col Genoa Club, che nella prima giornata soccombé con 3-2, mentre lunedì si ebbe match pari con un goal per parte.

\*\* A Vercelli domenica giocarono la Pro Vercelli e la squadra di Chaux-de-Fonds, che già aveva fatto match nullo a Torino con la squadra italiana del nostro Torneo.

Anche qui gli svizzeri rimasero alla pari con i vercellesi, con un goal per parte.

Da preferirsi sopra ogni altro prodotto:

I VELOCIPEDI

"ATALA,"

Guido GATTI & C.  
Milano - Corso Lodi, 50A (Biperto Gamboletta).

\*\* La Copna Lipton a Palermo. — Nei due giorni di feste pasquali, sul campo del Palermo Foot-ball Club, si sono svolte le gare eliminate e la gara finale per la conquista della magnifica Coppa donata dal munifico sportsman inglese sir Lipton, da disputarsi annualmente tra i Foot-balls Clubs dell'Italia Meridionale. Essendosi all'ultimo momento ritirato il Club di Roma, la gara rimase limitata tra il Foot-ball Club Palermo e l'Audax, pure di Palermo. Vinse il Palermo con 5 goals.

Nella seconda giornata giuocarono il Foot-ball Club Palermo e la squadra di Siracusa, che rimase pure soccombente con 4 goals contro 2.

La finale fu giuocata tra il Palermo ed il Naples F. C. di Napoli, che vinse con 4 goals a 3, assicurandosi per questo primo anno la Coppa Lipton.

Il Torneo di Ginevra. — Il Torneo di Ginevra, al quale partecipò pure la squadra del F. C. Juventus di Torino, diede il seguente risultato di classifica: 1º Belgio, 2º Svizzera, 3º e 4º Germania ed Italia, pari merito.

La Juventus fece infatti match pari con la squadra tedesca, e rimase soccombente al Servette F. C. per 8-1.

Da notarsi che stante la brutalità di giuoco degli avversari, gli italiani si ridussero in breve a soli più novi giocatori sul campo, due essendone stati costituiti fortemente.

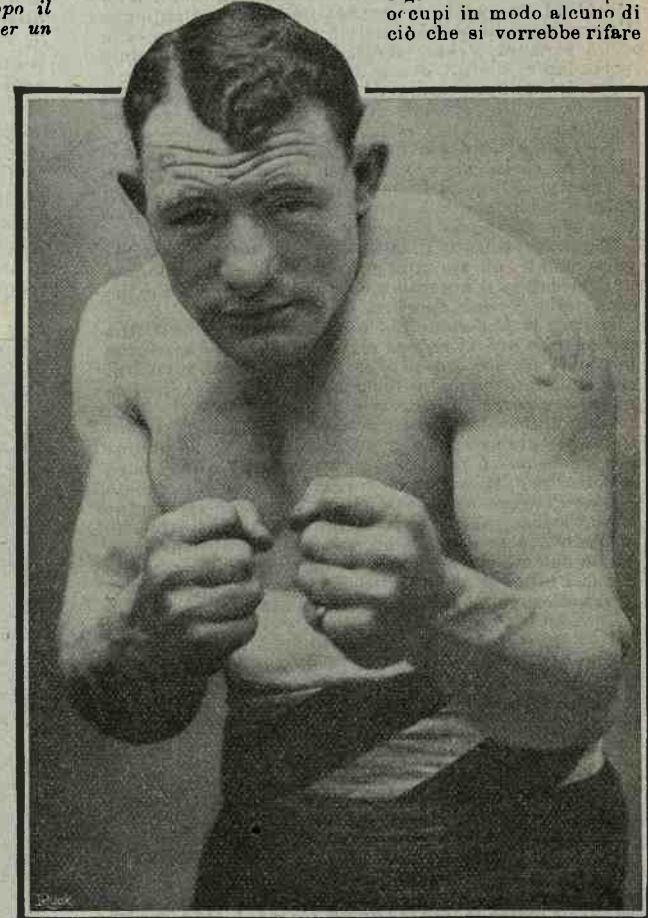
## CORRIERE CICLISTICO

### L'Unione Velocipedistica Italiana.

In seguito al voto del Congresso di Bologna, come i lettori sanno, l'Unione Velocipedistica ha cambiato sede, cioè da Alessandria è passata alla terra natale: Torino. Ha cambiato, ben s'intende, i suoi dirigenti, ed il nuovo Comitato direttivo, presieduto dal cavaliere dottor Mario Osterero, ha, con lodevole attività, iniziato i suoi lavori.

Il voto, pur che legale, di Bologna, ha destato dei mulumori fra gli amici dei vecchi dirigenti, i quali vorrebbero promuovere un nuovo Congresso sollecitando, a favore di questo, anche chi, per il passato, rispose sempre negativamente al loro invito.

Di fronte alla nuova situazione, che vorrebbero creare gli ex dirigenti, abbiamo creduto dovere nostro attingere direttamente informazioni presso chi era in grado di darcelle. Abbiamo appreso come il neo Consiglio direttivo non si preoccupi in modo alcuno di ciò che si vorrebbe rifare



Il boxeur Lewey Smith, grande avversario di Tommy Burns, Sam Mac Vea e Willie Lewis.

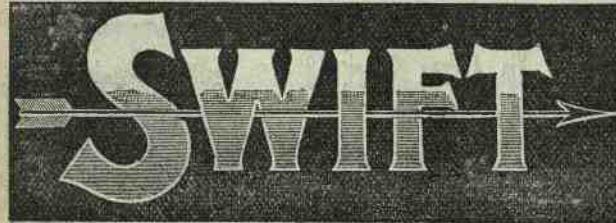
## "La miglior Marca del Mondo,"

Agente per l'Italia:

MARIO BRUZZONE

MILANO - 5, Via Castel Morone.

CYCLES



per neutralizzare gli effetti del deliberato di Bologna, giuridicamente regolare.

Per intanto, a dimostrare che la nuova Presidenza dell'U. V. I. ha intenzione di agire energicamente e correttamente, siamo in grado di assicurare che vennero prese tutte le necessarie disposizioni perché l'archivio e gli incartamenti della gestione passata vengano regolarmente rimessi alla nuova Presidenza, che finora non riuscì ancora ad avere in sue mani, come lo statuto vorrebbe, ogni documento inerente all'Associazione.

Dato lo spirito di irrequietezza, per non dire indisciplinatezza, che pur troppo guasta il regolare svolgimento delle cose sportive italiane, è altamente lodevole questo tratto di energia della neo Direzione dell'U. V. I. e del suo presidente dottor Mario Ostorrero, tanto più che sappiamo che il nuovo programma amministrativo dell'U. V. I. sarà informato ad una severa serietà di intendimenti e ad uno spirito innovatore, resosi indispensabile per l'aumentato numero delle Società affiliate.

Noi siamo certi che saranno favorevolmente e unanimemente accolte le saggie disposizioni della nuova



Al Motovelodromo milanese. — (Da sinistra a destra): Bianchi, masseur; Verri, vincitore del gran premio di Pasqua; Nedela, quarto; Fumagalli, corrispondente della Stampa e Stampa Sportiva; Gardellin, secondo classificato; Brambilla, starter. (Fot. A. Foli - Milano).

che erano i favoriti della corsa. Il primo di questi specialmente, che non aveva corso apposta nella Milano-San Remo, si mostrava il meglio in condizione.

Lapize ha vinto la corsa impiegando 9 ore, 5'30", tempo migliore di quello dell'anno scorso (il tempo allora era però orribile), ma non così ottimo come quello fatto da Trousselier nel 1905, che impiegò 8 ore e 4 minuti. Il miglior tempo rimase quello di Bouhours, che nel 1900 giunse primo in 7.10.80, ma allora era ammesso qualunque sistema di allenamento. La media chilometrica del vincitore odierno è di circa 30 km. all'ora. Quarto giunse Vanhouwaert e quinto Faber, sesto Garrigou.

Il vincitore Lapize, che pone così il suo nome fra i grandi *routiers*, è un giovanotto di 22 anni.

\*\* Al Velodromo Milanese pure si svolse il *Gran Premio di Pasqua*. — Prima semifinale: 1. Gardellin, 2. Outoschine, 3. Della Ferrera.

Seconda semifinale: 1. Messori, 2. Nedela, 3. Michand. Terza semifinale: 1. Verri, 2. Meyer, 3. Lagarde. Repêchage: 1. Nedela. Non piazzati: Outoschine, Otto Meyer, Della Ferrera, Lagarde, Michaud.

Finale. 1. Verri, con uno scatto bellissimo, che batte sulla linea del traguardo Messori e Gardellin, 2. Messori, 3. Gardellin, 4. Nedela. Però è stato classificato 2. Gardellin e 3. Messori. Questo errore va attribuito alla Giuria, la quale sembra non abbia ben visto l'arrivo di Messori. Quest'ultimo protesta, ma inutilmente.

## Nel mondo commerciale sportivo

\*\* *Fabbre e Gagliardi* (Milano, piazza Macello, 23), la notissima casa che ha lanciato con tanto successo il bicicletto *Fox*, ha deciso, in occasione del progettato Giro d'Italia in bicicletta, di destinare grandiosamente i seguenti premi: al 1° classificato assoluto L. 5000; al 2° L. 1500; al 3° L. 1000; al 4° L. 500; al 5°, 6°, 7°, 8°, 9° e 10° L. 250 ciascuno; a tutti i clas-

sificati (fatta eccezione dei primi dieci posti) L. 200 ciascuno; ai vincitori di ogni tappa L. 300; al secondo arrivato di ogni tappa medaglia d'oro; inoltre L. 500 donate personalmente dal cav. Pietro Fabbre e che andranno distribuite fra quei corridori che dopo la 4<sup>a</sup> tappa (Roma) non si sentiranno più di continuare la corsa.

Si intende che tutti questi premi andranno a favore dei soli concorrenti che avranno montato nella Corsa il bicicletto *Fox*.

\*\* *Giovanni Maino* (Alessandria, portici Garibaldi), altra casa famosa per biciclette. Essa ha diramato in questi giorni, con larga signorilità, il suo nuovo Catalogo 1909, realmente splendido.

La pubblicazione ben riuscita, è preceduta da due preziosi autografi; uno del battagliero astigiano Gerbi, l'altro del fortissimo tortonese Cuniolo. Sono due pedali valorosi entrambi, a cui l'Italia deve molto in fatto di trionfi ciclistici, ed entrambi montavano la fida *Maino* quando ottenevano di tali successi.

## Una gara motociclistica a Firenze

A cura del Club Sportivo di Firenze il 18 aprile corr. è stata indetta una gara motociclistica sul percorso Firenze-Consuma. La classica corsa automobilistica si è trasformata quest'anno in motociclistica e dati i ricordi delle grandi giornate e le grandi vittorie combattute su questo splendido percorso, dove Lancia innalzò la gloria dell'automobilismo al suo primo sorger, crediamo che questa corsa dovrà riuscire delle più importanti considerando anche la grande affluenza di concorrenti motociclisti e il concorso dei nostri più noti corridori. Le motociclette partenti saranno suddivise in due categorie:

Macchine di forza non superiore ai 2 e mezzo HP. Macchine di forza superiore ai 2 e mezzo HP.



Al motovelodromo milanese. — La partenza della finale del Gran Premio di Pasqua. — Alla corda Verri, Messori, Gardellin, Nedela. (Fot. A. Foli - Milano).

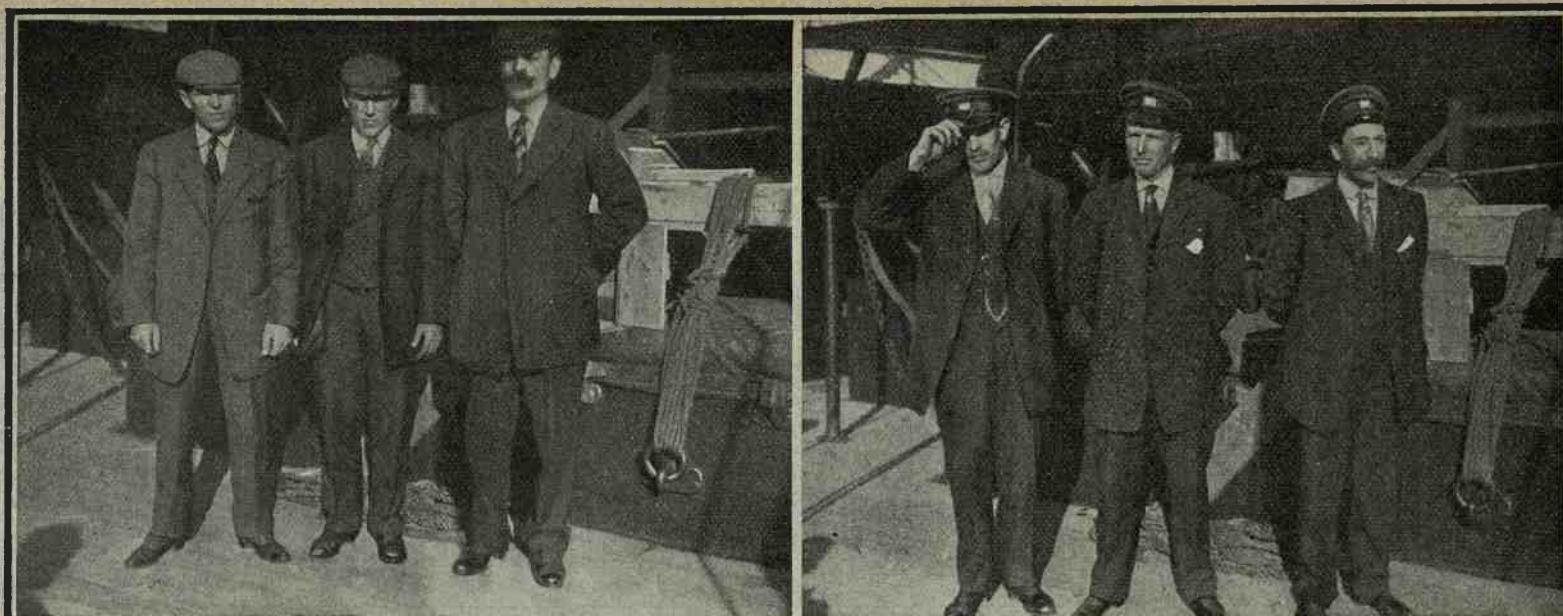
## SOCIETÀ LIGURE PIEMONTESE AUTOMOBILI

Sede in GENOVA — Anonima — Capitale Lire 4.500.000 — Versato Lire 4.050.000 — Uffici e Officine in TORINO (Barriera Crocetta).

Châssis da città e da gran turismo a 4 e 6 cilindri - Omnibus e Camions d'ogni tipo.

Le S.P.A. sono le più belle e perfette vetture - Semplici - Robuste - Silenziose - Costruzione accurata - Materials sceltissimo

S.P.A.



L'equipaggio del canotto americano Standard.

## Le grandi regate di Monaco

Un successione sportivo hanno avuto le gare di quest'anno. Basti il dire che la velocità raggiunta nel 1908 fu di 56 chilometri all'ora e quest'anno si superarono i 63.

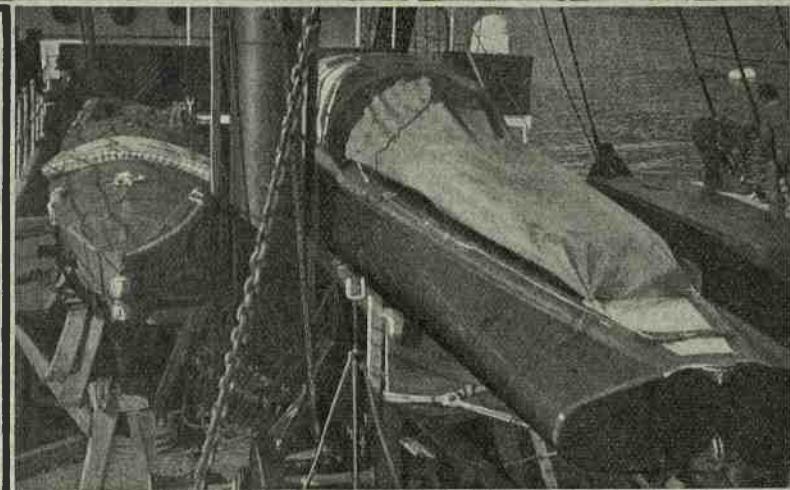
Riassumiamo le principali prove dell'importantissimo meeting.

Il campionato di Francia si svolge sul percorso di 100 km.

Partono 5 *racers* su 11 iscritti. Prende la testa il *Panhurd-Levassor* della Società omonima con scafo Tellier. Al primo giro passano nel seguente ordine: *Panhurd-Levassor*, *Fauher-Motobloc-Labor*; e a breve distanza *Ricochet XXII*, il favorito del pubblico inglese, poi *Delahaye-Nautilus XXIII*, e *E. L. B.* con motore omonimo.

Al secondo giro il *Panhurd* comincia che aveva a distanza di mezzo giro gli altri. Il *Delahaye*, in linea retta il secondo posto, come ieri fa un virage troppo largo e perciò il *Fauher* gli passa davanti. Al terzo giro il *Panhurd*, velocissimo, doppia gli altri, e l'*E. L. B.* abbandona ma non per panna. Al quarto giro il *Panhurd* si distanzia di un mezzo giro e passano il *Ricochet* ed a distanza il *Delahaye*.

Gli altri giri non destano grande interesse, e il *Panhurd* termina la corsa con due giri di vantaggio in un'ora 47,24". Appena taglia il traguardo il pubblico sfolla e non rimangono che gli *sportsmen* ad ammirare la lotta fra *Ricochet* e *Fauher*. Al 14° giro però quest'ultimo rimane in panna, mentre *Ricochet* continuava. Il *Fauher* riprende nuovamente la corsa, ma dopo mezzo giro circa rimane ancora in panna ed è costretto a farsi rimorchiare.



I due canotti americani a bordo del Germania.

Il *Ricochet XXII* è arrivato in 2 ore, 17'24". Una prova importante fu pure la corsa del campionato del mare.

Dei 66 *cruisers* iscritti, soltanto 20 si presentarono al traguardo. I canotti *Georges-Anzani I*, *Lanturliu*, *Secret*, *F. I. T.-S. M. B.* (italiano) e *Pharo* abbandonarono, in seguito a pannes e a difetti di accensione, fino dal primo giro, la corsa.

Il *Calypso-Mors*, che aveva fatto quattro giri di 25 km. in 46' 8", dovette rientrare in porto, come pure l'*E. L. B.* della Società «La Buire»; la stessa sorte, in seguito a pannes, toccò al *Lorraine V* dopo 8 giri di 50 km., e al *Gyrinus II* dopo 12 giri di 75 km.

La lotta si delineò quindi interessante fra il canotto *Chantecler* con motore *Brasier* e l'italiano *S. P. A. Gullinari*; questi due magnifici canotti coprirono i primi 100 km., il primo in ore 2,21' 51" e il secondo in ore 2,32' 48".

L'equipaggio del canotto americano Dixie II.

La lotta si mantenne incerta fino a 175 km. (28° giro); disgraziatamente, mentre i due rivali stavano effettuando il 31° giro, il campione italiano rimase in panna e *Chantecler* giunse primo in ore 4 45' 58", facendo una media di km. 41.960 all'ora.

*Chantecler* vinse così 6000 lire di premio. Giunse buon secondo il *Tele-Mors*, di *Crneq.*, in ore 5,6' 36" 2,5; terzo *Alex-Mercedès II*, di *Harel*, in ore 5,42' 27" 115.

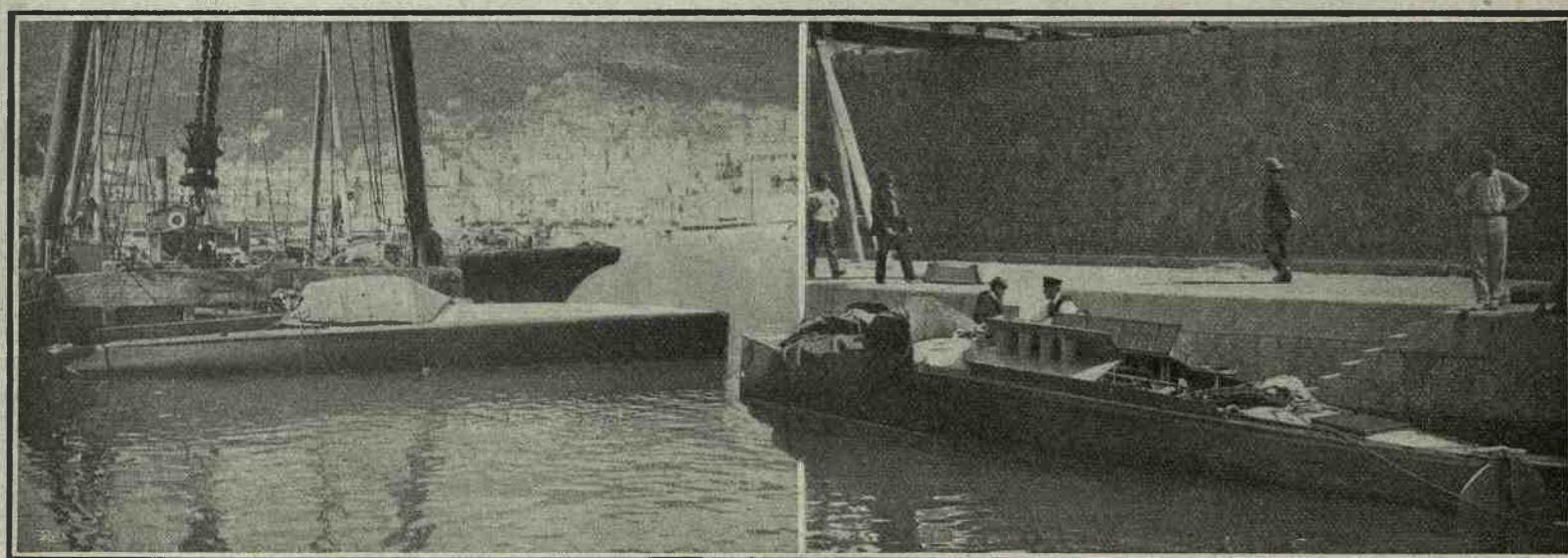
La terza prova importante fu la gara per la Coppa delle nazioni.

Vi presero parte 7 *racers*. L'America era rappresentata da *Dixie II*, del signor *Edward S. Schroeder*, con motore *Dixie* e scafo *Crane e Llewley*; e da *Standard*, di *Price Mac-Kinley*, con motore *Standard*. Questo secondo splendido *racer* non si presentò alla partenza per un guasto avvenuto in un cilindro.

La Germania inviò *Liselotte*, con motore *Mercedès*. La Francia era rappresentata da *Ricochet XXII*, *Fauher-Labor-Motobloc* e *Panhurd-Lerassor*; l'Inghilterra dal campione *Wolseley-Siddeley II*, con motore omonimo e scafo *Standard*; e l'Alia, non ufficialmente, da *Nibbio*, del signor *Emilio Ferro*, con motore *Fiat* e scafo *Costaguta*.

Una lotta accanita si iniziò subito tra il *Panhurd-Lerassor*, il *Wolseley-Siddeley*, guidato dal duca di Westminster, e il *Dixie II*.

Questi due ultimi sono *racers* magnifici e temibili, con motori della forza di 800 cavalli. Il *Wolseley-Siddeley* ha però il motore regolato come un orologio, mentre gli 800 cavalli del *Dixie II* sono male distribuiti in uno scafo a quattro barocchi. E la perfetta distribuzione della forza del motore si manifestò tosto, poiché il *Wolseley-Siddeley* prese subito la testa, seguito a breve distanza dal *Panhurd-Lerassor* e dal *Dixie*.



Lo Standard.

Il canotto Dixie II.

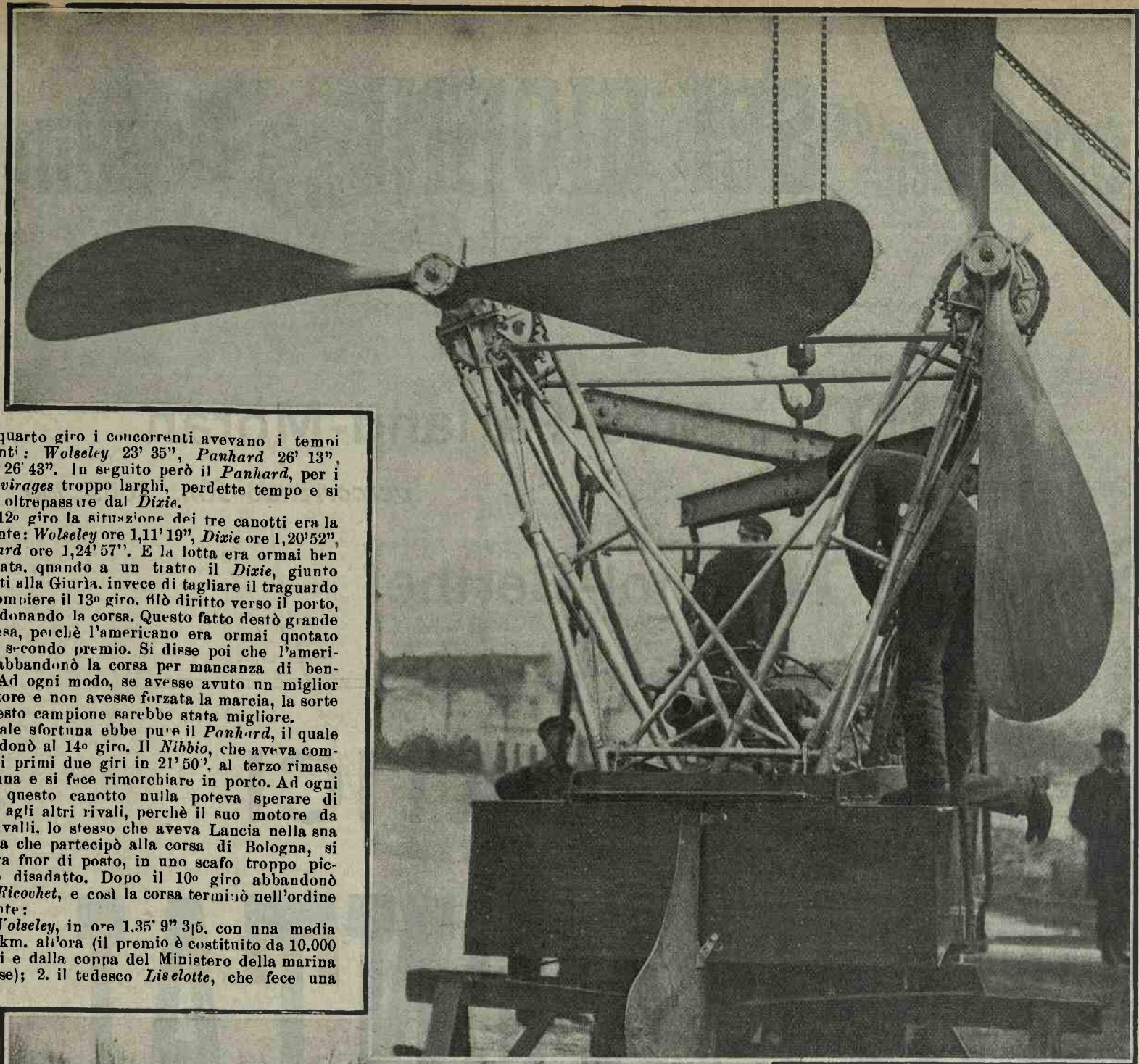
**AUTOMOBILISTI!**

Le vetture  
Migliori e più Convenienti

Tipi 14/20 - 20/30 - 40/50 - 70/80 HP

Società Anonima E. BIANCHI - MILANO.

**BIANCHI**

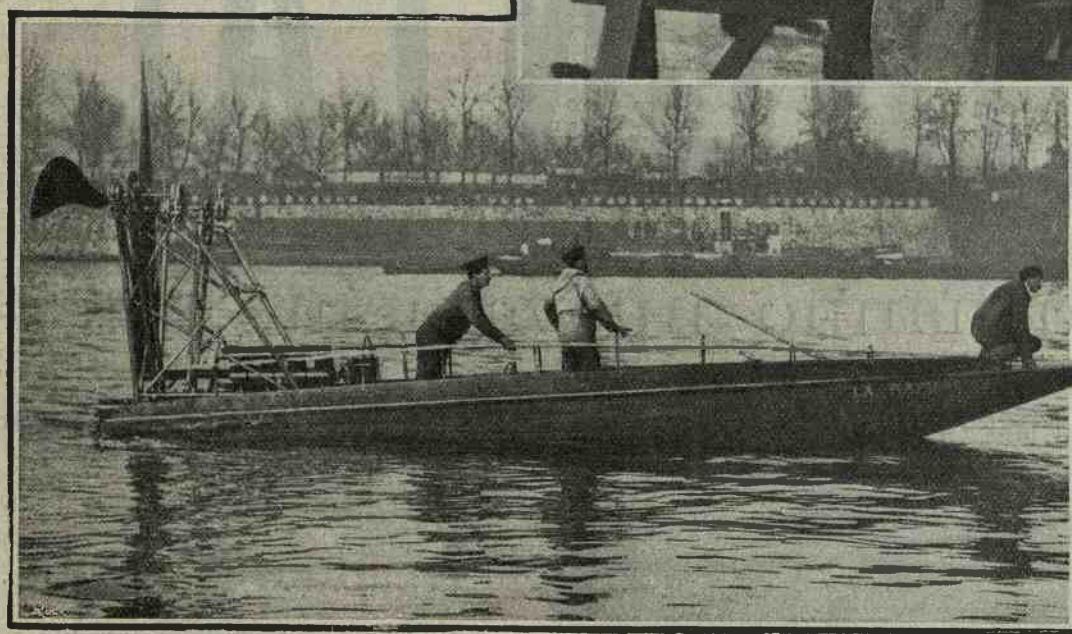


Al quarto giro i concorrenti avevano i tempi seguenti: *Wolseley* 23' 35", *Panhard* 26' 13", *Dixie* 26' 43". In seguito però il *Panhard*, per i soliti *virages* troppo larghi, perdetto tempo e si lasciò oltrepassare dal *Dixie*.

Al 12<sup>o</sup> giro la situazione dei tre canotti era la seguente: *Wolseley* ore 1,11' 19", *Dixie* ore 1,20' 52", *Panhard* ore 1,24' 57". E la lotta era ormai ben delineata, quando a un tratto il *Dixie*, giunto davanti alla Giuria, invece di tagliare il traguardo per compiere il 13<sup>o</sup> giro, filò diritto verso il porto, abbandonando la corsa. Questo fatto destò grande sorpresa, perché l'americano era ormai quotato per il secondo premio. Si disse poi che l'americano abbandonò la corsa per mancanza di benzina. Ad ogni modo, se avesse avuto un miglior guidatore e non avesse forzata la marcia, la sorte di questo campione sarebbe stata migliore.

Egnale sfortuna ebbe pure il *Panhard*, il quale abbandonò al 14<sup>o</sup> giro. Il *Nibbio*, che aveva compiuto i primi due giri in 21' 50", al terzo rimase in panna e si fece rimorchiare in porto. Ad ogni modo questo canotto nulla poteva sperare di fronte agli altri rivali, perché il suo motore da 124 cavalli, lo stesso che aveva Lancia nella sua vettura che partecipò alla corsa di Bologna, si trovava fuor di posto, in uno scafo troppo piccolo e disadatto. Dopo il 10<sup>o</sup> giro abbandonò pure *Ricochet*, e così la corsa terminò nell'ordine seguente:

1. *Wolseley*, in ore 1,35' 9" 3/5, con una media di 63 km. all'ora (il premio è costituito da 10.000 franchi e dalla coppa del Ministero della marina francese); 2. il tedesco *Liselotte*, che fece una



Il Rapiere IV.

### Gli esercizi sportivi attraverso i tempi

(Cont. e fine, vedi num. precedente).

Al tempo di Roma classica e potente noi vediamo un popolo radunato ad applaudire alle trionfali processioni de' suoi generali vitiosi; un popolo avvezzo a contemplare i re per gionieri e le migliaia di schiavi fatti in battaglia; un popolo uso alle terribili

La messa in acqua del canotto Rapiere IV.

emozioni del circo, intento a spiare con feroce piacere l'ultimo anelito dei gladiatori, e ad aizzare le belve ne' suoi cruenti spettacoli.

Per esso lo sport non aveva quella grazia ed armonia che fu dote precipua dei Greci, per esso i giochi sportivi si mutavano in un desiderio immenso di veder combattere, di veder morire. Quale spettacolo più orribile di quelle lotte dolorose dei gladiatori nel Colosso, inaugurate da Marco e Decio Bruto nei funerali del loro padre? Eppure a quelle cruenti solennità assistevano i nostri maggiori, le donne ed i letterati, ed i più colti cittadini del più grande popolo dell'antichità! I giochi sportivi e le feste presso i Romani occupavano più di un terzo dell'anno civile; ciò spiega pure la povertà ed i meschini progressi del commercio e delle arti utili in Roma.

Ricordo i giochi Saturnali, i Baccanali, gli Apollinari, le Naumachie, ecc... Tutti questi giochi, sportivi più o meno, se produssero qualche vantaggio tenendo svagata e lieta la plebe, recarono ben maggiori danni, e specialmente l'abitudine dell'ozio, il bisogno, anzi la sete di passatempi, la corruzione dei



buona corsa, non veloce, ma molto regolare, arrivando in ore 2,15' 34". Giunse terzo *Faubert-Labor-Motobloc*.

L'abbonamento alla  
Stampa Sportiva  
costa L. 5

**CICLISTI!**  
Le migliori  
Macchine da turismo  
di  
**MARCA MONDIALE**  
Società Anonima E. BIANCHI - MILANO.

**BIANCHI**

# Corsa dei "SEI GIORNI,, a Berlino

15-21 Marzo 1909

Primi: Mac Farland-Moran

*percorrendo Km. 3865,300*

Secondi: Stol-Berthet

su

PNEUMATICI

# CONTINENTAL

i quali con ciò hanno nuovamente affermato la loro assoluta **superiorità** in **scorrevolezza** e **resistenza**.

I Pneumatici **CONTINENTAL** tipi **1909** si trovano in vendita presso tutti i grossisti.

Continental Caoutchouc & Gutta-percha Compagnie

Via Bersaglio, 36 - **MILANO** - Telefono 20-45.



Prima squadra Fortiores della Spezia.

suffragi comprati dagli ambiziosi colla promessa di soddisfare più abbondantemente questa passione.

La moltiplicità dei giochi e feste fu una delle cagioni della decadenza del romano impero; e forse la sua potenza avrebbe resistito più a lungo, ove tutti questi divertimenti disastrosi avessero potuto copiare un poco dai veri giochi sportivi dei Greci.

I barbari del Settentrione si diedero con passione alla caccia non solo agli animali innocui, ma alle terribili fiere; e le lotte contro gli orsi, la tigre, il cinghiale, agguerrivano le loro tribù in faticosi ed arditi esercizi, e così divennero in breve capaci di sogniogare le romane province mal difese contro i loro replicati urti da una popolazione fiaca e snervata. Questi perigliosi e fieri divertimenti e le guerre costituiscono lo sport di quei tempi.

Nel Medio Evo occorre distinguere i giochi che formavano il diletto dei signori da quelli nei quali solazzavansi le plebe.

Sotto il feudalismo la caccia divenne una seria occupazione, un soggetto di voluminose leggi, una specie di scienza. Ma più assai della caccia era pregiata un'altra specie di divertimento, più sportivo inverno, quello dei giochi militari e tornei. Fra i baroni ed i cavalieri del Medio Evo, dediti unicamente all'armeggiare, vennero appunto principalmente in onore i giochi militari.

E qui potrei ricordare le gualdane, le giostre, i passi di arme, i caroselli, e specialmente i tornei, ove i concorrenti alzavano a gara splendidi padiglioni, tutti belli di ornamenti e di arazzi ed ove ricche di gemme, di piume e di pellicce sedevano le dame assieme ai vecchi cavalieri, giudici della lotta; mentre per la folla si ergevano baracche immense. Là i giullari ed i mestrelli accordavano gli strumenti d'istinti ad accompagnare le canzoni in onore dei forti e valorosi; là si formavano le quadriglie, là si spezzavano le lance sulle corazze dei cavalieri inselati su cavalli spinti al gran galoppo; là si adopravano le spade, le rotelle, le mazze ferrate. E quanti cuori di donne tremavano pei loro cari, e quante volte la folla aspettava che qualche mortale ferita destasse più viva emozione nei loro petti!

Mentre, in questa epoca, i castelli ed i palazzi risuonavano di aristocratiche feste, il popolo di i Comuni, arricchito nel commercio e redento in libertà aveva anch'esso i suoi clamorosi divertimenti, il suo sport! La più parte dei loro giochi erano esercizi di forza e preparamenti alla guerra. Si decantavano i Sanesi nel pugilato, i Pratesi nel giuoco del calcio (l'odierno *foot ball*); i Fiorentini in quello del pallone. A Genova i marinai solevano battere la moresca, a Siena la lizza e la gran corsa solleticavano i gusti del popolo. E tutti quei giochi di gagliardia, di prestenza e di personale prestanza divinamente pescia particolare oggetto di cure sollecite e gelose dei magistrati, nonché di studio diligente di uomini colti e dotti.

Dal secolo XV al XVIII non possiamo ammettere siasi stata tanta ammirazione per quanto riguardava lo sport. L'entusiasmo era posto in derisione, e quindi andarono in disuso le antiche feste popolari, a ciascuna delle quali presiedeva o una grande idea, o una grande memoria, o una grande speranza. I divertimenti, tra i quali anche gli sportivi, ora divennero freddi, ricercati, compassati, più eleganti se vuol si, meno disordinati in apparenza, ma più scipiti e passeggiere come la moda, corrotti sovente e corruttori come il secolo. Come parlare di occuparsi di sport in questo periodo di sovranità delle donne, attorniate dai cicisbei? Dove la cura massima era manifestata pei balli lussuriosi o pei profumati gabinetti, o per le adultere alcove, nelle quali decidevansi i più gravi affari di Stato? Questi tempi segnano una nullità per lo sport: nulla si fece e nulla rimase.

Sorvolo sul susseguente periodo di formazione e consolidamento delle grandi potenze, durante il quale tutta la gioventù migliore e la virilità più forte diede tutta se stessa alla idea patriottica: l'energia individuale fisica servì allo scopo comune, alla grandezza della patria. Ma, ottenuta questa, nulla più impedi ai moderni educatori di introdurre nei collegi e famiglie quei metodi di ginnastica che mentre

centuale d'arrivati che dimostra quale preziosa fibra sia il marinaio italiano.

A Porta Ronca, il direttore della Scuola specialisti, capitano di corvetta Marulli, ed il tenente di vascello signor Colombo, furono ad incontrare i valorosi marciatori, complimentandoli per la bella prova di resistenza fornita e rallegrandosi con l'instancabile fautore del *Fortior* signor David, organizzatore e direttore impareggiabile delle pratiche marcie del tanto diffuso e tanto ambito titolo sportivo nazionale.

Alla Scuola specialisti ed alle tre corazzate, lo *Sport Pedestre Genova*, che fondò e tiene tuttavia l'amministrazione del *Fortior*, assegnò quattro artistiche medaglie, accompagnate da splendidi diplomi.

Ecco i nomi dei componenti le varie squadre, arrivati al traguardo:

*Della R. N. Regina Margherita.* — Facchinetti Alfredo, Bellini Renzo, Sparano Romano, Merolla Luigi, Salmeri Vincenzo, Andreuccetti Augusto, Genta Attilio, Costanzo Giuseppe, Boriello Pasquale, Scafidi Antonio, Buonavisa Ermanno, Costa Salvatore, Meroni Nicola, Abbagnano Camillo, Viani Emilio, Jacomino Ciro, Amoroso Oberdank, Favoloso Giuseppe, Carotenuto Giuseppe, De Luca Pasquale, Burillo Raffaele, Centore Gaetano, D'Urso Vincenzo, Finizio Vincenzo, Di Meglio Vincenzo, Vallarino Antonio, Longobardi Andrea, Grossolano Sebastiano, Severini Luigi, Arena Rocco, Bortone Giuseppe, Curcio Ciro, Mascio Giuseppe, Fantovio Giovanni, Di Fraia Antonio, Canale Giuseppe, Donato Luigi, Gallipo Gregorio, Brinasso Vittorio, Ridolfini Dionisio.

*Della R. N. Vittorio Emanuele.* — Diliberto Costantino, Roba Eugenio, Rombi Enrico, Blonda Quirico, D'Itria Alfredo, Marcucci Gino, Pardi G. Battista, Mosi Giuseppe, Serra Tito, Ianieri Antonio, Colombo Pietro, De Luca Nicola, Di Domenico Antonio, Buffano Pietro, Menotti Temistocle, Bertini Gilberto, Biagi Pio, Gelli Tito, Zaccaria Leonardo, Ferroni Fernando, Morelli Giuseppe, Balliani Alberto, Valfré Sebastian, Garagnani Gismondo, Ploneta Salvatore, Francavilla Vito.

*Della R. N. Regina Elena.* — Tilli Ezio, Errante Emilio, Cilla Antonio, Fenzi Alessandro, Persico Giuseppe, Fiorentino Giuseppe, Valtarino Francesco, Campassi Francesco, Lenzi Roberto, Martinengo Attilio, Ricci Brandolini, Biancheri Attilio, Bonanno Francesco, Lucchese Donato, Maida Giuseppe, Pagnini Giovanni, Benizzo Antonio, Lombardo Giuseppe, Campana Giuseppe, Veronesi Napoleone, Giovanni Vittorio, Pecoraro Antonio, Galuppo Giuseppe, Ranotto Giuseppe, Dal Padulo Tito.

*Della R. Scuola Specialisti.* — Tommaso David, La'ini Romolo, Beltrami Alberto, Barbieri Arturo, Bertinelli Italo, Ghiazza Arturo, Molinelli Umberto, Porta Vittorio, Caramelli Alessandro, Sebastiani Angelo, Cavestro Marco, Carletti Amadeo, Lerzi Guglielmo, Rosina Amilcare, Bazzali Arturo, Bazzotti Oscar, Bergero Emanuele, Armani Ugo, Bucchioni Secondo, Botto Marino, Marola Gustavo, Novelli Lorenzo, Bartoli Aldo, Paolotti Armando, Andreani Arturo, Morelli Corrado, Di Marco Vincenzo, Rossi Mario, Ricco Carlo, Pasquini Ivo, Biagi Dante, Segnalini Alessandro, Saltarini Riccardo, Ercolini Giuseppe, Paesano Michele, Bertagna Anselmo, Trucchi Leonello, Orsatti Fernando, Corvo Goffredo, Toscana Umberto, Craig Arturo, Verdura Michele, Benvenuti Antonio, Maggiore Antonio, Righini Ivo, Cappo Giuseppe, Saredo Parodi Arrigo, Mastrosanti Michele, Buglia Goffredo, Battini Nestore, Basile Oreste, Bagnasco Alberto, Fosi Fosco, Cesarin Difro, Scherano Giuseppe, Elso Federico, De Simone Adelchi, Piccinini Gildo, Borsanti Raul, De Martinis Amedeo, Bianchi Ubaldo, Treglia Giovanni, Mattelli Cesare, Trombino Palma Federico, Masoni Umberto, Padaou Edoardo, Barone.

#### A tre prove primaverili:

*Venezia.* — Prova organizzata dalla Società *Francesco Morosini*: Novello Pietro, Bruni Giovanni, De Micheli Pietro, Rossini Luigi, Valente Antonio.

*Pirano.* — Prova organizzata dalla Società *Vita Nuova*: Petronio Renato, Iamaro Pietro, Fornaro Nicola, Ruzzier Domenico, Petronio Achille, Gherardi Mario, Ruzzier Ezio, Ing. Romeo, Fragiaco Rocco, Predonzani Alessandro.

*Trieste.* — Prova organizzata dal *C. S. Maratona*: Donda Romeo, Camuffo Marcello, Valle Benvenuto, Cesca Menotti, Bosello Costante, Tommasini Bruno, Dughieri Romano, Bosello Oscar, Carpani Romano, Supancich Marcello, Haas Carlo, Prevato Bruno, Person Carlo, Valenzin Mario, Rezzica Romeo, Malinchi Riccardo, Candotti Siziano.

*Busto Arsizio.* — Prova organizzata dallo *Sport Club*: Castiglioni Gerolamo, Colombo Pietro, De Bernardi Luigi, Grignani Angelo, Toti Arturo, Baita Carlo, Mara Michele, Pozzi Antonio, Ferrari Ernesto, Cuccia Pierino, Carpani Vittorio, Bossi Enrico, Canti Pierino, Manzoni Luigi, Ratti Giacomo.

*Trieste.* — Prova organizzata dal *Circolo Sportivo Internazionale*: Zerguennich Enrico, Rovere Romano, Furlani Alberto, Boz Martino, Teja Giuseppe, Bonassini Dante.

*Palermo.* — Prova organizzata dalla Società *Ercole*: Fiore Giuseppe, Ottoleno Attilio, Scarpitta Giuseppe, Giallombardo Andrea, Pasquini Ernesto, Cipolla Leonardo, Rainai Ludovico, Zangara Stefano, Raja Edoardo, Bentivegna Bernardo, Petrillo Eugenio, Belli Antonio, Brisoletti Amedeo, Giambertone Salvatore, Tarro Letterio.

## Fortior Podistico Italiano

### Le squadre della Regia Marina Italiana

Una bella marcia ufficiale del *Fortior Podistico Italiano* venne compiuta domenica scorsa a Spezia, organizzata a cura della R. Scuola specialisti torpedinieri e cannonieri, e sotto la capace direzione dell'istruttore signor David Tommaso. Vi parteciparono ben centosessantasette marinai, dei quali ne arrivarono centocinquantotto: 67 della Scuola specialisti, 40 della corazzata *Regina Margherita*, 26 della *Vittorio Emanuele*, 25 della *R. N. Elena*.

Il comandante Comi di Santo Stefano, il guardiamarina signor Comessatti, con il capo-timoniere signor Facchinetti, accompagnarono personalmente le squadre al punto di partenza. I baldi giovanotti tennero contegno ammirabile, dando campo al bravo direttore di marcia di condurre quasi tutti i concorrenti al traguardo, in gruppi serrati, con una per-



Seconda squadra Fortiores della Spezia.

# LA MOTOSACOCHE

## LA REGINA DELLE BICICLETTE A MOTORE

Brevetto H. & A. DUFaux & C.

SOCIETÀ MECCANICA ITALO-BINEVRINA  
TORINO Via Frejus, 26 - TORINO

# EPILESSIA

DONO  
delle Loro Maestà  
i Reali d'Italia

14 Medaglie  
alle primarie Esposizioni  
e Congressi Medici

ed altre malattie nervose si guari-  
scono radicalmente colle celebri  
polveri dello Stabilimento Chi-  
mico-Farmaceutico del Cav.

## CLOOVEDO CASSARINI di BOLOGNA

Prescritte dai più illustri Clinici  
del mondo perché rappresentano  
la cura più radicale e sicura.

Si trovano in Italia e fuori  
nelle primarie farmacie.

Si spediscono gratis a qualsiasi

Alla 6a Esposizione Internazionale d'Automobili  
furono ammiratissimi  
i NUOVI MODELLI di Motociclette  
**BORGO**

Ditta **Blanco, Golzio e Borgo** - Via Venti Settembre, 15 - TORINO  
Fabbrica Italiana Cicli e Motocicli

## VITTORIA dei MAGNETI **NILMELIOR**

### GRAND PRIX delle VETTURETTE

Indetto dall'Automobil Club de France  
(Dieppo, 6 Luglio 1908)

#### 1° GUYOT su Delâge

3° GOUX, su Lion Peugeot  
4° BOILLOT, su Lion Peugeot  
5° THIEULIN, su Thieulin

6° THIEULIN, su Thieulin  
11° ZETTWO, su Thieulin  
12° LUCAS, su Delâge

Coppa di Regolarità: MAGNETI NILMELIOR, con squadra Delâge

Sede Sociale: 47, 49, 51, rue Lacordaire - PARIGI

Agente in Torino: Sig. Andrea Arbarello, Corso Valentino, 2.

# FRERA

Biciclette  
Biciclette a motore  
Motociclette  
Furgoncini - Tricicli

Premiati dal Min. d'Agric. Ind. e Comm.

## SOCIETA' ANONIMA FRERA MILANO - TRADATE

Torino - Padova - Parma - Mantova - Bologna - Firenze - Roma

# Cicli FOX

con Pneumatici PIRELLI



La rivelazione  
del 1909

Vendita esclusiva in Torino:  
**GIUSEPPE GIORDA**  
Via S. Quintino, 6.

Società Anonima **Fabbre e Gagliardi** - MILANO  
Torino - Roma - Genova - Verona - Bologna - Firenze

Ancora e sempre la vera Candela



# POGNON

Clement-Bayard  
1<sup>o</sup> arrivata delle  
vetture francesi

Grand Prix delle Vettura 1908  
SETTIMANA D'OSTENDA, 21 primi premi.

Il 90% dei successi dal 1896 in poi.

Monopolio per l'Italia: **O. FILOGAMO e O.** - Via dei Mille, 24 - TORINO.  
Bougie POGNON Ltd. - 29, Vauxhall Bridge Road - London S. W.

Dorando Pietri - Maratona Londra-New-York 1908-09  
CULTURA FISICA PER TUTTI

Libro pratico di Cultura Fisica Moderna - L. 3.

CORSI DI GINNASTICA IN CASA coi

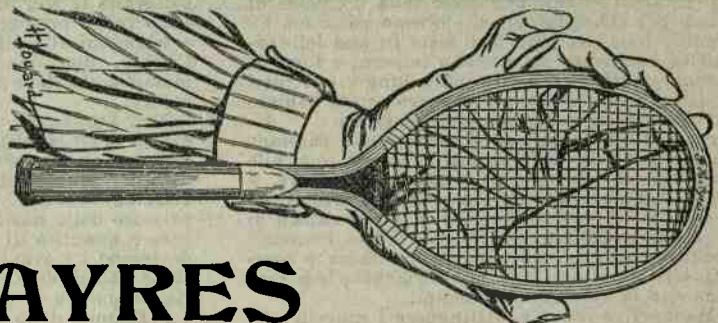
## MANUBRI AUTOMATICI

AUMENTABILI CON DISCHI

42 gradazioni di peso - Caricamento progressivo  
ed istantaneo - Pratici ed economici - Adattati  
dai migliori Professori di Ginnastica Moderna.

Prospetti gratis

The Dr. F. PARKER Co. - Via Passerella, 3 - Milano.



## AYRES

La più importante Casa Inglese di Articoli di Sport.

Gli articoli AYRES si trovano presso le Ditte:

ROMA - Via Nazionale, 115-119 - Old England.  
MILANO - Corso Venezia, 33 - Fratelli Bigatti.  
T. RIN - Portici P. Castello - Vedov A. Jourdan.  
FIRENZE - Via Cavour - Anglo American Stores  
GENOVA - Via Salita Misericordia - Agostino Drago.

GENOVA - Salita S. Matteo, 20 - E. Farisoglio.  
VENZIA - S. Salvatore - Bartolomeo Marforio.  
BOLOGNA - Cav. G. Marzocchi.  
PADOVA - Via 8 Febbraio - Vincenzo Bonaldi.  
NAPOLI - Galante a Pivatta.

F. H. AYRES Ltd. - LONDON

Agente Continentale J. TITUS POSTMA - Neuilly-sur-Seine - 28, Avenue de Neuilly.

# LA MOTO RÊVE

MILANO - Corso Magenta, 27 - MILANO

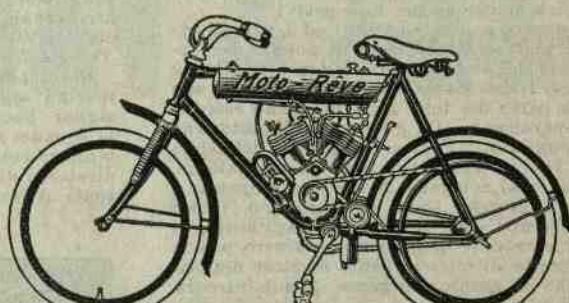
2 Cilindri

2 HP

Magnete

32 Kg.

50 all'ora



è di gran  
lunga la  
migliore  
Bicicletta  
a Motore

Chiedere il Catalogo 1909

## Fabbrica di Radiatori per Automobili

TORINO - Via Moncalieri, 12 - TORINO

## FABBRICA DI RADIATORI

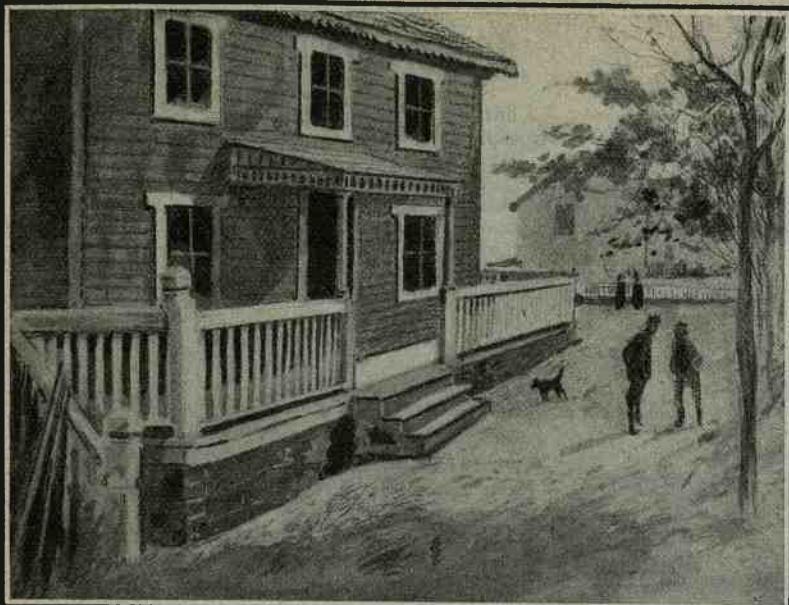
**ARTIC** (Brevettati)



COFANI, GREMBIALI, PARAFANGHI  
SERBATOI, SILENZIOSI, ecc.

## → RIPARAZIONI ←

Specialità nelle riparazioni di radiatori di qualsiasi tipo e marca



La casa dei fratelli Wright a Dayton.

## Mentre Wilbur Wright sta per volare a Roma

### Il volo e la libertà.

Abbiamo potuto avvicinare per un rapido colloquio Wilbur Wright. Egli non ha che 45 anni; ma ne dimostra parecchi di meno. La sua figura, del resto, è ormai notissima per le numerose illustrazioni pubblicate. Egli ci ha condotti nel suo atelier improvvisato, fuori Porta del Popolo, dove attende con due soli operai, venuti da Parigi, a montare il suo apparecchio.

— Avete visitato il terreno che è stato scelto per voi? — gli abbiamo chiesto senza preamboli.

— Non ancora: ma il mio agente lo ha fatto e lo ha trovato eccellente. Per ciò ho raddoppiato di energia per terminare il lavoro di montaggio, perché sono impaziente di provare *my boy!* (il mio ragazzo).

Ci indica un'enorme massa di legno che costituisce la parte solida dell'apparecchio. Il motore è già a posto al centro del piano, che ne costituisce la parte più importante. Manca ancora il timone, la prua, le eliche e la tela.

— Quanto tempo occorre ancora perché tutto sia all'ordine?

— Pochi giorni. Forse domani, o al più tardi fra due giorni, potremmo trasportare *my boy* sul campo scelto per gli esperimenti.

— E voi contate di compiere a Roma grandi voli?

— No, io sono qui, come sapete, soltanto per istruire un pilota. Ma nell'aviazione come nell'automobilismo, del resto, non è facile porsi dei limiti. Le circostanza dell'aria, del terreno e mille altre cause che sfuggono ai profani, possono consigliare a non riprendere terra che a benzina finita.

— E quanta benzina portate con voi, nei vostri voli?

— Generalmente una quantità che sarebbe sufficiente per restare in aria cinque ore; ma s'intende, il consumo può variare assai.

— Ed il vento che talvolta è anche impetuoso nella campagna romana, può ostacolare i vostri voli?

— Affatto, il mio apparecchio, al contrario di altri usati sin qui, non è rigido; ma pieghevole e potrei aggiungere pieghevole in ogni sua parte, il che mi permette di orientarlo in modo da resistere anche alla forza del vento.

— E voi avete fiducia nell'avvenire pratico degli aereoplani?

— Senza dubbio. Io credo di non andare errato, prevedendo che fra dieci o quindici anni essi

rappresenteranno, non soltanto uno sport, ma un mezzo reale e pratico di comunicazione. In America ed a Parigi essi sono già entrati nel dominio pubblico. Forse si farà altrettanto in Italia, da voi che avete uomini intelligentissimi e siete amanti dello sport.

— Ma il prezzo?

— Attualmente il prezzo è ancora elevato: circa 30 o 40 mila lire; ma i prezzi scenderanno colla concorrenza e col giungere delle grandi ordinazioni. L'automobilismo ce lo insegna.

— E che farete voi, dopo le esperienze di Roma?

— Ritornerò subito a Deaston nell'Ohio, ove sono nato, per ricominciare forse le esperienze laggiù, nelle dune sabbiose della Carolina.

— Forse per costruire un nuovo apparecchio o per modificare quello già costruito?

— Niente di tutto ciò per il momento. Ho bisogno di

ritornare nella calma della mia casa, di essere solo, di studiare, di provare. Quando ho incominciato a studiare ho preso le mosse da quelli che erano i risultati degli studi di Lilienthal, uno dei più celebri teoristi dell'aviazione. Oggi vorrei prendere per punto di partenza il risultato delle mie stesse esperienze.

— Ma a Parigi, dove esistono *ateliers* numerosi, potrebbe essere forse un migliore centro di lavoro.

— No, no, la folla non fa per me. Io non ho mai tanto apprezzato il beneficio della libertà come quando sono riuscito col mio apparecchio a librarmi a cento metri da terra. Credetemi — ci conferma con un cenno che è quasi un invito — è meraviglioso il volare, è meraviglioso...

## La settimana dell'aeronauta

Mentre lo Zeppelin continua le sue esperienze sul lago di Costanza, l'aeronave del conte Da Schio s'innalza maestosa sulla sua città e compie alcune riuscissime evoluzioni. A giorni esse saranno ripetute, e lo stesso conte Da Schio prenderà posto a bordo dell'aeronave con i suoi fedeli compagni di lavoro, tenente Cianetti e signor Nico Piccoli.

I dirigibili vanno destando l'ammirazione di tutti gli aeronauti, ma fra questi parecchi sono ancora quelli che preferiscono librarsi nell'aria a bordo di un aereo.

Il tenente Mina e il signor Piacenza, ecco due italiani insuperabili per le ascensioni libere. La scorsa settimana essi hanno a bordo del *Pegaso* passate le Alpi, portandosi in poche ore da Torino ad Abriès (Francia), elevandosi fino a 5300 metri.

E' la prima volta che si verifica unatterraggio a quota così elevata, ed è pure la prima volta che un pallone, partito da Torino, oltrepassa il confine delle Alpi.

Dopo essersi appassionato alla ricerca della dirigibilità del pallone — e si sa quali elementi abbia recato alla soluzione di questo problema — Santos Dumont si è dato al più pesante dell'aria: si è dato a costruire un apparecchio meno ingombrante possibile, ed il cui peso è ridottissimo. Questo apparecchio — che fu esposto nel dicembre scorso nel salone aeronautico — ha m. 5.20 di lunghezza e una larghezza di 6 metri. E' un monoplano, il cui peso è di 120 kg., in ordine di marcia, con l'aviatore al seggio e coi serbatoi pieni di acqua e benzina.

Con questa *Signorina* (così egli ha battezzato il suo apparecchio) Santos Dumont ha percorso 2200 metri sopra arbusti e fili telegra-

fici, ad un'altezza variante da 20 a 25 metri. Sarebbe andato più oltre certamente se non fosse stato condotto dal vento sopra un lago. L'esperienza fu riuscissima.

\* \* Martedì è giunto a Brescia il marchese di Polignac, presidente del Comitato di organizzazione della settimana di aviazione di Reims dal 22 al 29 agosto 1909, accompagnato dal commendatore dottor Gino Modigliani, dal dott. cav. Guido Guastalla e dal cav. Arturo Mercanti di Milano. E' stato ricevuto alla stazione dal Sindaco di Brescia, dal conte Orazio Oldofredi, dal cav. Minetti, dal conte Maggi, dal nobile Capretti e dal signor Anderloni, i quali colle loro automobili hanno condotto la comitiva nella località ove si disputerà nell'agosto e settembre p. v. il Circuito aereo internazionale di Brescia. La visita del marchese di Polignac è stata soprattutto occasionata dal desiderio suo di mettere d'accordo anche i dettagli dell'organizzazione ed il regolamento delle due più grandi prove di aviazione che avranno luogo quest'anno in Europa. La differenza tra queste due prove sta in questo, che a Reims nella settimana di aviazione le prove si dividono in velocità, distanza ed altezza, con partenza a data ed ora fisse, mentre a Brescia si tratta invece di circa un mese di esperimenti, con partenza ad ora libera dei concorrenti in tutti i giorni in cui dura il concorso. Però si è ventilata anche a Brescia, dopo l'intervista del marchese di Polignac, l'idea di regolare la prova degli ultimi giorni con partenza a data ed ora fisse per aumentare maggiormente l'interessamento degli spettatori, pur tenendo come validi tutti gli esperimenti fatti durante tutti i giorni del concorso a partenze libere. Gli organizzatori del concorso sono rimasti d'accordo anche sulla questione, assai delicata, degli *atterrissements* e dei *ravitaillements*.

Il marchese di Polignac ha espresso poi l'ammirazione per le condizioni specialmente favorevoli dell'immensa pianura su cui si svolgerà il Circuito aereo di Brescia, pianura, egli ha affermato, molto migliore di quella di Reims.

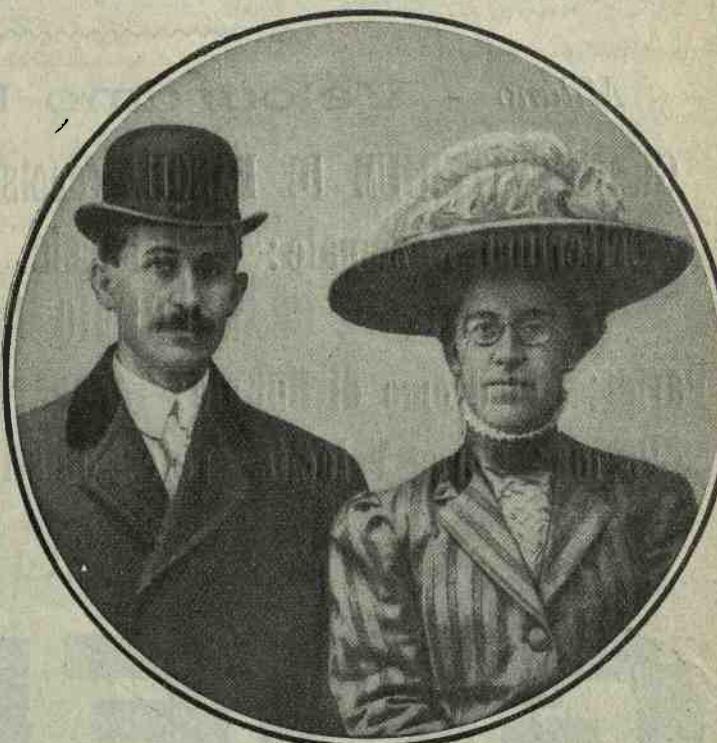
## Il match Internazionale di scherma a Montecarlo

L'« équipe » italiana classificata seconda.

La gara internazionale di scherma da terreno riuscì disputatissima. Gli italiani che da poco tempo si dedicavano alla scherma da terreno, hanno contrastato in modo lodevole la vittoria ai francesi, che vinsero con grande difficoltà per una sola stocata. Eccovi la classifica:

1.a Francia, con otto stoccate; 2.a Italia, con nove; 3.a Boemia, con venti; 4.a Portogallo, con ventuna.

I campioni componenti l'« équipe » italiana sono: Olivier di Milano, il mancino Furst di Torino e Bertinetti di Vercelli.



Miss Caterina e suo fratello Orville giunti in questi giorni a Roma.



**F.I.A.T.**

## CIRCUITO DEL MARE DEL PLATA.

La NUOVA VITTORIA è la continua affermazione

del suo assoluto primato nel Mondo.

**GARAGES RIVNITI**

**PIAT-ALBERTI-STORERO**

Torino - Roma - Milano - Firenze - Genova - Napoli - Padova.

## CONCORSO DEL MINISTERO DELLA GUERRA

LA VETTURA F.I.A.T. (Ales. mm. 90, Corsa 120) 1909

ha coperto l'intero percorso di **130 Km.**su strada varia, a pieno carico, con soli Kg. 13,900 di benzina, ottenendo una **ECONOMIA** dal 30 al 90 % sul consumo delle altre **MACCHINE** di **ANALOGO TIPO**.Agenti Esclusivi **GARAGES RIUNITI**  
F.I.A.T. - ALBERTI - STORERO

TORINO - ROMA - MILANO - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PADOVA



## Nuovo Giuoco "ALLA"

Sostituisce il "Lawn Tennis", il "Tamburello", il "Diabolo", e tutti gli altri giochi di palla e di racchetta. Si può giocare a solo ed a coppie, è per adulti e piccoli.

Allarga il torace, rinvigorisce e sviluppa i muscoli delle braccia, avvezza l'occhio pronto, scioglie i garetti, riunisce infine tutti i vantaggi di molti *Sports* insieme. È consigliabile a tutte le Palestre ginnastiche. Scuole, Collegi, Club, ecc. Indicatissimo per la ginnastica dattatica delle Signorine. In gran uso in Germania, Francia, Inghilterra, ecc., ove è stato favorevolmente accolto dalla buona società.

Rappres. Gener. esclusivo per tutta l'Italia: S. B. BOLLERO - Via Amedei, 7 - Milano.

Un giuoco completo in elegante scatola:

Franco in tutta Italia L. 5

Giuoco per coppia in tutta Italia L. 9

Avendo la Ditta fabbricante presi i necessari brevetti in Italia si agirà di legge contro tutti i contraffattori.

Cercansi rappresentanti esclusivi per ogni città.

Rappresentante in Torino: Ditta MANFREDI - Via Finanze, 3.

**CICLI**  
**Rambler**

— Insuperabili —  
**Scorrevoli - Eleganti - Robusti**

Rappresentante Generale per l'Italia:  
**R. MONNEY** - TORINO Via Bellini, n. 2

Si eseguiscono riparazioni garantite a qualunque bicicletta.

**S.C.A.T.**  
 14 - 18 - 22 HP

Dopo le strepitose **Vittorie** di Verri e di Messori in Russia contro i più forti pedali d'Europa, continua la serie brillante dei successi ottenuti dalla famosa **Bicicletta GOERICKE**, la Marca celebre per tutto il Mondo!

Milano - Velodromo Milanese:

GRAN CRITERIUM DI PASQUA (decisiva): 1° VERRI battendo Gardellin, Messori, Nedela.

Criterium Nazionale: 1° Tabacchi. - Gran Criterium di Primavera: 1° Verri.

GRAN PREMIO DI PIETROBURGO: 1° VERRI.

Parigi: Velodromo di Buffalo: Guignard vince la Gran Ruota d'Oro battendo Darragon, Bruni, Nat-Bu't'er.

Parma: Corsa Velocità Professionisti: 1° Fontani. - Corsa Tandem: 1° Fontani-Bocchino.

Tutti su Bicicletta

**GOERICKE**

Agente Generale per l'Italia: Ditta **ENRICO ALTERAUGE** - MILANO - Via Nino Bixio, 17.

Succursale di Torino: Sig. **I. B. Ricco** - Via Petrarca, 7.

Deposito presso **ERMINIO VENTURELLI** - Corso San Maurizio - Torino.



La commissione militare dietro domanda di un concorrente fa precedere al sezionamento dei serbatoi delle Itala vincitrici. (Fot. G. Assale - Torino).

## I pratici risultati di un concorso industriale militare

### Quale è la macchina che consuma meno benzina?

Fino a poco tempo addietro i concorsi turistici, le prove di consumo, le gare, in una parola, dimostrative della praticità di un qualsiasi veicolo automobile formavano oggetto di studio e di organizzazione per le Commissioni sportive dei nostri principali Automobili Clubs. Chi non ricorda infatti il primo giro d'Italia indetto dall'Automobile Club di Torino, e la susseguente grande prova turistica ideata dall'Automobile Club di Milano? Con quelle prove non si mirava solo a giungere il primo al traguardo d'arrivo; dall'esito di esse si doveva stabilire una serie di dati importanti che dovevano informare il verdetto di ogni concorso. Così la resistenza della macchina, il funzionamento regolare di ogni suo congegno, la sua facile manovra, il consumo dell'essenza, qualità tutte queste che concorrevano a determinare il risultato di un concorso della praticità.

Erano quelle le prove dimostrative sussidiarie agli avvenimenti sportivi, alle corse che venivano indette dagli Automobili Clubs a titolo di incoraggiamento di tutta una intera industria.

Al piccolo costruttore come alla più potente fabbrica era rivolto l'invito e tutti sottoponevano al concorso i propri prodotti. L'esito di ogni prova, per quanto fosse improntato alla più scrupolosa correttezza di chi aveva l'alto compito di controllare e giudicare, lasciava sempre un po' perplesso chi non era riuscito classificato fra i primi come forse a tutta prima si attendeva. Occorreva che simili concorsi fossero indetti non solo con lo scopo di una classifica, ma che dal risultato di essi potesse dipendere l'acquisto per parte del Governo o di qualsiasi altra Società esercente servizi pubblici, di un certo numero di vetture.

Ed ecco a poco a poco che la cosa viene considerata dal suo giusto punto di vista, e che cioè il Ministero delle poste prima e quello della guerra poi sottopongono ogni loro acquisto all'esito di un concorso. Il Ministero della guerra, specialmente, che conta ormai nel suo corpo automobilistico competissimi tecnici, quali il tenente-colonnello del genio Maggioretti, il capitano di stato maggiore C. Pagliano, il capitano di artiglieria Hesse, adotta il sistema dei concorsi pratici in ogni più modesto suo acquisto, affidandone la direzione e organizzazione degli stessi ai predetti ufficiali.

L'ultimo concorso bandito dal Ministero per l'acquisto di tre vetture per l'esercito ha riunito in gara le più note Case d'Italia e la Commissione incaricata di giudicare ogni loro prodotto compi scrupolosamente il proprio mandato recandosi susseguentemente da Milano a Firenze e da Firenze a Torino.

Studiato in tutti i suoi minimi particolari, severamente controllato con tutti i mezzi di cui può disporre una simile Commissione militare, il concorso venne diviso in due differenti prove, e cioè quella della resistenza e regolare funzionamento della macchina e quella del consumo.

L'esito della prova del consumo ha una grande influenza sul verdetto di ogni concorso industriale. Ora, che tutte le macchine più o meno hanno rag-

Commissione militare fa procedere al sezionamento dei serbatoi delle Itala vincitrici.

Di fronte al risultato meraviglioso fornito dalle vetture Itala, non possiamo a meno di dimostrare tutta la nostra ammirazione per chi ha saputo procurare alla vecchia e rinomata marca torinese un trionfo industriale di tanta importanza.

Dinanzi alle cifre, del resto, nessuno può osare avanzare ulteriori diffidenze, ed è con esse che chiudiamo le nostre informazioni sul concorso industriale militare. Ecco i risultati della prova del consumo:

|       | Consumo per 120 km. litri | per 100 km. litri |
|-------|---------------------------|-------------------|
| Fiat  | 28.40 HP 125×150          | 25,840 21,538     |
| Fiat  | 28.40 HP 125×150          | 26,880 21,988     |
| Rapid | 35 HP                     | 34,940 29,116     |
| Itala | 35.45 HP 130×140          | 18,900 15,750     |
| Fiat  | 20.30 HP 110×130          | 25,295 21,029     |
| Fiat  | 20.30 HP 110×130          | 21,430 17,858     |
| Itala | 20.30 HP 115×130          | 15,250 12,708     |
| Spa   | 15.25 HP 95×130           | 22,610 18,883     |
| Fiat  | (vettura leggera)         | 18,940 11,616     |
| Scat  | ...                       | 27,320 22,766     |
| Spa   | 85×100                    | 22,060 18,883     |
| Itala | 16.22 HP 90×100           | 16,410 13,775     |

Il tecnico.

### CORRISPONDENZA

*Alessandria d'Egitto.* — Grasso. Senza fotografie lo scritto non può interessare i nostri lettori. Grazie per i quattro abbonamenti.

*Perugia.* — G. Madruzza. Troppo tardi sarebbe oggi dopo che altri pubblicò la stessa cosa.

*S. Maria C. V.* — Santillo. Le notizie sono ormai di data troppo remota.

*Padova.* — Colonn. Tragni. Grazie dell'invio, ma per ora fortunatamente la neve è scomparsa.

*Mira.* — L. Bonvicini. L'argomento ora non è più d'attualità. Grazie ugualmente.

*Siena.* — Ida Nomitesciolini. Veda il n. 9 di questo anno del nostro giornale e troverà la descrizione e delle illustrazioni dell'*Hockey*.

*Modena.* — L. Baccarani. Ricevuto tutto. Certissimo nel prossimo numero.

*Napoli.* — Giovanni Voltan. Abbiamo appreso il vostro abbandono della *Tribuna Sport*.

*Cuneo.* — Rossi L. Ricevuto, ma non possiamo prolungare la discussione su tale argomento.

*Palermo.* — Lo Cascio. Grazie. Saluti.

*Genova.* — Bacci. La relazione del nostro Torneo ha assorbito tutto lo spazio. Quindi sospendiamo il suo resoconto.

*Palermo.* — Dino Masi. *Idem*.

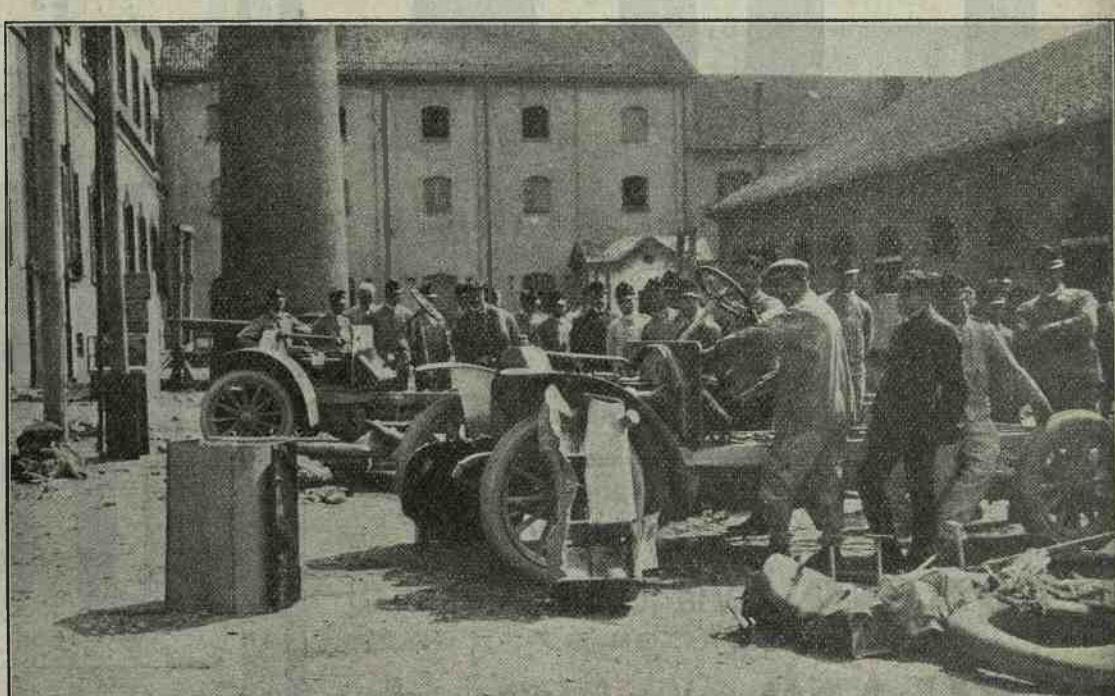
*Milano.* — Bianchi. La ringrazio. Lode alla sua solerzia, ma impossibilitato di approfittare delle sue particolareggiate relazioni, per la ragione di cui sopra. Le scriverò. Saluti. G. C. C.

*Trieste.* — P. Virelli. Troppo tardi per l'ultimo numero.

*Milano.* — Camperio. Grazie delle informazioni. Cosa fatta capo ha. Saluti. G. C. C.

*Tivoli.* — T. A. Prendiamo nota che il secondo campionato tiburtino venne troncato a metà per l'incompetenza del referee.

Abbonatevi alla STAMPA SPORTIVA - Lire 5 all'anno



La Itala 35.45 HP 130×140 e la 20.30 HP 115×130, vincitrici del Concorso, che consumarono rispettivamente litri 15.750 e litri 12.708 per 100 Km. (Fot. G. Assale - Torino).

Ruota **“STEPNEY”**  
Ausiliare  
L'accessorio indispensabile  
per tutti gli automobilisti  
Chiedere Catalogo. TORINO - Via Pietro Micca, 9

# Automobilisti!

Accessori per Automobili  
e Motociclette

Ingg. **PERINO & FORTINA**

TORINO - Via Baretti, 33 - TORINO

Merce garantita e sempre pronta.

Far richiesta del Catalogo 1909.

Fabbrica di Accumulatori Elettrici per tutte le applicazioni

**Giov. HENSEMBERGER**  
MILANO-MONZA



Specialità in

ACCUMULATORI  
per  
Automobili  
e  
Motocicli

ESPORTAZIONE

Velocipedi

# LUX

Insuperabili

Officine "LUX",

Società Anonima con Sede in Torino

Negozi per la vendita:

**TORINO** - Via Lagrange, n. 8  
Telefono 34-67

**MILANO** - Via Dante, n. 8  
Telefono 63-86

# GARAGE SQUAGLIA

Piazza Marsala - GENOVA - Piazza Marsala

Rappresentanza Generale per l'Italia:

**Châssis San GIORGIO**

Motore a 6 cilindri - Brevetti Napier

Carburatore idraulico. Doppia accensione. Interamente finiti al nickel.

Planche e Capot in alluminio. Trasmissione alla cardano.

Modello 1908: 30/40 HP, L. 17.000 - 40/50, L. 22.000 - 50/70, L. 25.000

**Châssis LA BUIRE**

con la nuova trasmissione ad assi rotanti

12/16 - 22/30 - 35/45 HP — Modelli speciali a catena per Omnibus a 8 e 10 posti.

Sia per il perfetto funzionamento del Carburatore, sia per il nuovo sistema di trasmissione, il rendimento degli Châssis **LA BUIRE** è elevatissimo, quindi estremamente ridotto il consumo.

**Ditta PIETRO GANDOLFO**

OTTAVIO LEVI Successore

Importazione diretta di benzina e petrolio  
per automobili e industrie

**Motonafta Germania**

Lubrificanti marca **Auto-Oil** per automobili

Deposito in **TORINO**:

Via Trana, 6 - Barriera di Francia (fuori dazio) Telefono 8 55.  
Via Saluzzo, 11 bis (in città) Telefono 16 60.

# Due Vittorie in un giorno!!

Corsa Firenze-San Casciano:

**1° LUIGI FIASCHI**

Campionato Studenti Cremaschi:

**1° X** (Macchina DEI)

Sempre con Pneumatici

# DURIO

Torino - G. DURIO - Madonna di Campagna

## Società Anonima "PRIMUS,"

— ASTI —

## FABBRICA

di motori per uso

industriale

ed

agricolo

con annessa

## FONDERIA

Motori per Automobili

• Canotti

Gruppi industriali

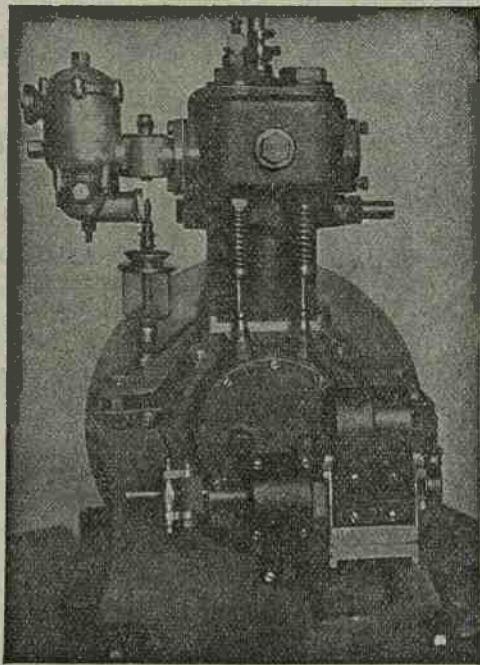
per impianti di riserva

Rendimento elevatissimo. - Massime garanzie.

10 Primi Premi ottenuti nel 1907

con Motociclette fornite di motore "PRIMUS,"

Rappresentante per l'Italia:

Ditta F. CESANO & C. TORINO - Galleria Nazionale  
MILANO - Via Terraggio, 11

# FIAT

FABBRICA ITALIANA  
AUTOMOBILI TORINO

Capitale L. 9.000.000

VETTURE da turismo 18/24 e 28/40 HP 4 cil. a eatena  
" " 20/30 HP 4 " a eardano  
" gran turismo 35/45 e 50/60 HP 6 " a eatena  
" per eittà 10/15 HP (tipo Fiacre) 4 " a eardano  
" " 15/20 " (Brev. Fiat) 4 "

OMNIBUS per Alberghi.

OMNIBUS e CARRI per Servizi Pubblici.

CARRI AMBULANZA e per POMPIERI.

FURGONCINI da consegna.

BOTTI INAFFIATRICI e CARRI-POMPA.

TRAMWAYS a benzina su rotaie.

MOTORI da 12 a 700 HP.

35, Corso Dante - TORINO - Corso Dante, 35

Per vedere in lungo e in largo

## Chauffeurs!

bisogna munire i vostri Automobili

dei Fari

**B. R. C. ALPHA**

che vedono tutto ed anche quello che altri Fari non riescono a scoprire.

**B. R. C. Alpha**sono i Fari dei Re  
perchè sono realmente i Re dei Fari.**BOAS RODRIGUEZ & C<sup>E</sup>**

PARIS - 67, Boulevard de Charente - PARIS

Agenti per l'Italia: Fratelli BLANC - Via Ariosto, 17 - Milano.

**50 %**

di Economia sul consumo

dei Pneumatici, grazie al

Protettore Antidérapant

**DE FORNIER**

7, AVENUE DE LA CHAPELETTE

MARSEILLE

Si trova in tutti i principali Garages.



Esecuzione di + + +  
+ qualsiasi macchina  
per volare, dietro +  
+ + semplice schizzo

.....

Aeroplani + + +  
+ Elicotteri + +  
+ + Ortotteri +  
+ + + Dirigibili

◎ Esecuzione di Progetti ◎

# Motori extra leggieri per Aeronautico

Brevetti Ing. MILLER

# Regolatori automatici di equilibrio

Brevetti Ing. MILLER

# Aerocurvo Miller

Ing. FRANZ MILLER - Torino

Via Legnano, 9 ☈ Telefono 30-88 - 36-68.